

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

154° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 18
2 ^a - Giustizia	» 21
3 ^a - Affari esteri	» 23
7 ^a - Istruzione	» 27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 30
9 ^a - Agricoltura	» 36
10 ^a - Industria	» 40
11 ^a - Lavoro	» 42

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 11 ^a (Lavoro)	<i>Pag.</i> 3
5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	» 5

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Servizi di informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i> 45
--	----------------

Commissioni d'inchiesta

Belice	<i>Pag.</i> 44
------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i> 46
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 46
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 47
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	» 48
10 ^a - Industria - Pareri	» 48
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 49
Rai-Tv - Accesso	» 49

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 53
-------------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE**2ª (Giustizia)****e****11ª (Lavoro)**

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente della 11ª Comm.ne
CENGARLE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e giustizia Spinelli e per il lavoro e la previdenza sociale Campagnoli.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sulla previdenza forense** » (305), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Riforma del sistema previdenziale forense** » (993), d'iniziativa dei deputati Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 993; assorbimento del disegno di legge n. 305)

Il senatore Manente Comunale, relatore per la 11ª Commissione, svolge la relazione sui disegni di legge, con particolare riferimento al disegno di legge n. 993 approvato dalla Camera dei deputati.

Premesso che sulla materia della previdenza forense si sono susseguite ben undici leggi, il relatore afferma che uno degli aspetti più significativi del provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento è il rapporto tra prelievo contributivo e reddito professionale imponibile ai fini IRPEF (che vanta precedenti nella riforma della previdenza per i geometri). Il disegno di legge dovrebbe quindi essere considerato come un importante punto di riferimento per le altre Casse di previdenza giacchè si propone di attuare una riforma previdenziale che in ogni caso non pregiudica l'obiettivo di

un sistema previdenziale unificato per i liberi professionisti. Il provvedimento approvato dalla Camera — prosegue il relatore — oltre all'aggancio del prelievo contribuito al reddito, ha lo scopo di consentire un'ampia governabilità della spesa pensionistica ed una maggiore efficienza delle strutture occorrenti alla relativa gestione. D'altra parte la istituzione di una cassa unica per i liberi professionisti costituisce un obiettivo non immediatamente raggiungibile: ciò comporta che tale risultato debba essere preceduto dalle indispensabili riforme delle singole Casse previdenziali esistenti. Affermato quindi che il disegno di legge n. 993 contiene una regolamentazione più ampia rispetto al disegno di legge n. 305 (che andrebbe conseguentemente assorbito) il relatore illustra il contenuto del provvedimento chiarendone le finalità.

In particolare, dopo essersi soffermato sulla tipologia dei trattamenti pensionistici (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità ed invalidità e pensioni ai superstiti di reversibilità o indiretta), il relatore compie un'analisi degli articoli del disegno di legge n. 993 concernenti le modalità di erogazione dei trattamenti previdenziali ed i requisiti per averne diritto. In merito all'articolo 10 egli sottolinea che il contributo soggettivo a carico degli iscritti alla Cassa di previdenza deve essere pari ad una quota del 10 per cento in presenza di un reddito ai fini IRPEF sino a 40 milioni, e del 3 per cento, in presenza di un reddito eccedente, ferma restando la misura minima del contributo stabilita in lire 600.000. Commentate quindi le altre disposizioni del disegno di legge anzidetto, il relatore Manente Comunale afferma che la normativa in esame appare abbastanza apprezzabile e quindi meritevole di essere condivisa dalle Commissioni. Tuttavia, non può sottacersi l'opportunità di migliorare qualche norma transitoria che potrebbe pregiudicare eventuali diritti quesiti. Riservandosi quindi di formalizzare

eventuali proposte in tal senso, il relatore conclude invitando le Commissioni ad approvare sollecitamente il disegno di legge n. 993 nel quale propone di assorbire il disegno di legge n. 305.

Il senatore Agrimi, relatore per la 2^a Commissione, dopo aver espresso apprezzamento per l'ampia e circostanziata relazione svolta dal senatore Manente Comunale, osserva che il disegno di legge n. 993 appare complesso, con il rischio che in sede interpretativa possano essere evidenziate eventuali antimonie tra le norme di cui consta, soprattutto con riferimento alle disposizioni transitorie. Egli sarebbe quindi portato più ad apprezzare la concisione e l'inequivoca chiarezza del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri. Ricordato poi che l'assurda situazione in cui versa la Cassa di previdenza forense è anche dovuta al disordinato sovrapporsi di discipline normative, il relatore Agrimi conclude affermando la sua disponibilità ad eventuali modifiche non sostanziali al disegno di legge n. 993 qualora tra i gruppi parlamentari dovesse emergere un orientamento favorevole alla sua approvazione in tempi rapidi.

Dichiarata aperta la discussione generale, hanno luogo brevi interventi dei senatori Calarco, Cazzato, Filetti, Mineo, Scamarcio e Rosi.

Il senatore Calarco si dichiara favorevole al disegno di legge n. 993, pur rilevando la opportunità di qualche aggiustamento in merito all'articolo 26.

Il senatore Cazzato dichiara l'opinione favorevole del gruppo comunista sul disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, che rimane significativo in vista dell'auspicabile obiettivo dell'istituzione di una cassa unica per i liberi professionisti.

Il senatore Filetti osserva che in realtà il disegno di legge 933 — di cui talune norme sono sicuramente mal formulate e si prestano ad equivoci interpretativi — non ha recepito totalmente le istanze della classe forense. Dopo aver quindi accennato all'onerosità dei nuovi prelievi contributivi e all'esi-

genza di modificare l'articolo 26 per assicurare la salvaguardia dei diritti quesiti, conclude dichiarandosi peraltro favorevole ad una sollecita approvazione del provvedimento.

Anche i senatori Mineo, a nome del gruppo repubblicano, e Scamarcio, a nome del gruppo socialista, si dichiarano favorevoli al disegno di legge n. 993 (ad avviso del senatore Scamarcio, tuttavia, la formulazione dell'articolo 29 — concernente l'iscrizione retroattiva e la retrodatazione delle iscrizioni — desta qualche perplessità).

Interviene infine il senatore Rosi per dichiararsi anch'egli favorevole all'immediata approvazione del disegno di legge n. 993.

Dichiarata chiusa la discussione generale, su proposta del senatore Tropeano, il Presidente sospende brevemente la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 13 e viene ripresa alle ore 13,15.

Il relatore Manente Comunale fa presente che i rappresentanti dei gruppi parlamentari hanno concordato sulla necessità di modificare la data di cui al sesto comma dell'articolo 26.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 993, assunto come testo base.

Posti separatamente ai voti, sono approvati i primi 25 articoli del disegno di legge. Passandosi successivamente all'articolo 26, il relatore Manente Comunale presenta un emendamento al sesto comma, sostitutivo delle parole « 19 gennaio 1982 » con le altre « 19 gennaio 1985 » nei due casi in cui esse ricorrono. Accolto tale emendamento, viene approvato l'articolo 26 nel testo così modificato. Sono successivamente approvati gli articoli da 27 a 32 ed il disegno di legge n. 993 nel suo complesso. Il Presidente avverte quindi che con l'approvazione del predetto provvedimento deve intendersi assorbito il disegno di legge n. 305.

La seduta termina alle ore 13,25.

COMMISSIONI RIUNITE**5ª (Bilancio)**

e

6ª (Finanze e tesoro)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente della 6ª Comm.ne*
SEGNANA*Intervengono il ministro delle finanze Reviglio e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Azzaro.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1980, n. 288, concernente disposizioni in materia tributaria » (988)**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame sospeso ieri: si passa all'articolo 21.

Il senatore Anderlini illustra gli emendamenti 21.1, 21.2 e 21.5 all'articolo 21, di cui è firmatario. Con il primo si tende a sopprimere l'articolo 21 in quanto la deducibilità per intero di alcune spese sanitarie, senza la possibilità di adeguati controlli incrociati, comporta una erosione del reddito imponibile ed espande l'area dell'assistenza sanitaria privata, in contrasto con i principi della riforma sanitaria. Con il secondo subordinatamente si propone una parziale deducibilità delle spese sanitarie, mentre con il terzo si intende precisare che il percipiente della parcella deve essere soggetto di imposta.

Interviene quindi il senatore Rastrelli che illustra gli emendamenti 21.6, dei senatori Crollalanza ed altri, inteso ad allargare la deduzione anche alle spese sostenute all'este-

ro, il 21.7, dei senatori Crollalanza ed altri, soppressivo dell'ultimo rigo dell'articolo, ed il 21.8 dei senatori Crollalanza ed altri, volto a consentire il discarico delle spese mediche anche per le persone del nucleo familiare a carico.

Dopo che è stato ritirato l'emendamento 21.3, dei senatori Conti-Persini ed altri, il relatore Berlanda esprime avviso contrario sugli emendamenti 21.1, 21.2, 21.5, 21.6, 21.7 e 21.8, mentre sul 21.4 dei senatori Pollastrelli ed altri, si rimette al Governo.

Interviene quindi il ministro Reviglio il quale sottolinea che, di fronte alla notevole evasione fiscale di larga parte dei sanitari che induce ad una disobbedienza generalizzata nei confronti dell'amministrazione finanziaria la quale perde di credibilità, l'unico modo per riportare il fenomeno a proporzioni contenute è sviluppare il contrasto di interesse tra il cliente e il sanitario, attraverso la previsione della deduzione delle spese sanitarie. Dopo aver chiarito che la detrazione ha un costo sociale minore rispetto al costo di credibilità dell'amministrazione finanziaria e che già nel secondo anno di applicazione della normativa il gettito maggiore potrà compensare il costo, il ministro Reviglio si dichiara contrario a tutti gli emendamenti presentati. Egli illustra, poi, il seguente emendamento aggiuntivo: « Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le somme corrispondenti agli oneri che sono stati dedotti dal reddito complessivo di precedenti periodi di imposta concorrono a formare il reddito complessivo del periodo di imposta nel quale il contribuente ne abbia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione ».

Replica il senatore Anderlini il quale, pur dichiarandosi non convinto delle argomentazioni del Ministro, ritira gli emendamenti 21.1 e 21.2 riservandosi di ripresentarli in Assemblea, mentre chiede ulteriori chiarificazioni al Ministro circa la soggezione dei percipienti all'imposta.

Interviene quindi il senatore Pollastrelli che, a nome del suo Gruppo, dichiara di mantenere l'emendamento 21.4, di cui è primo firmatario in quanto la fissazione di un tetto per la deduzione ha lo scopo di evitare accordi tra il cliente e il professionista, facilmente raggiungibili se entrambi godono di redditi molto elevati, con la conseguenza che non sarebbe rilasciata neanche la ricevuta. Inoltre la deducibilità parziale presuppone che chi si rivolge alla medicina privata sopporti un certo onere.

Dopo un intervento del presidente Segnana, prende la parola il senatore Lai il quale dichiara il suo parere contrario all'emendamento 21.4, in quanto non si raggiungerebbe lo scopo che l'amministrazione finanziaria si propone.

Segue un intervento del presidente Segnana per precisazioni e, quindi, sono posti ai voti gli emendamenti 21.4 e 21.5: non sono accolti.

Dopo un intervento del senatore Rastrelli che dichiara di mantenere l'emendamento 21.6, questo posto ai voti non è accolto.

Ritirato l'emendamento 21.7, e posto ai voti il 21.8, dopo un intervento del senatore Rastrelli, non è accolto.

Seguono interventi del presidente Segnana, del relatore Berlanda, del senatore Tarabini, del ministro Reviglio, circa la precisa collocazione dell'emendamento presentato dal Governo. Dopo che il senatore Berlanda propone di inserire l'emendamento come comma aggiuntivo all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 settembre 1973, n. 597, questo posto ai voti è accolto.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo 21. Il senatore Bevilacqua, nel dichiarare il proprio voto favorevole, si augura che con la normativa all'esame si fughi ogni nube circa la diffusa opinione che i medici siano evasori per destinazione. Successivamente il senatore Scevarolli dichiara a nome del suo Gruppo di votare a favore, invitando il Governo a valutare pienamente la futura esperienza al riguardo per confermare o modificare la normativa.

Interviene quindi il senatore Pollastrelli che, a nome dei senatori comunisti, dichiara

la propria astensione, in quanto, pur nutrendo alcune perplessità sul meccanismo adottato, ritiene che questo costituisca comunque un tentativo per ridurre l'area della evasione. Il senatore Pistolese, poi, a nome del Gruppo MSI-Destra nazionale, pur ribadendo la contrarietà all'impostazione generale del decreto all'esame, dichiara di esprimere voto favorevole sull'articolo 21.

Posto quindi ai voti l'articolo 21 è accolto.

Dopo che due emendamenti tendenti a inserire due articoli 21-bis e 21-ter dei senatori Conti Persini ed altri sono stati ritirati, si passa all'esame dell'articolo 22.

Intervengono i senatori Anderlini e Rastrelli che illustrano rispettivamente gli emendamenti 22.1 e 22.2 soppressivi dell'articolo in quanto colpisce i lavoratori in cassa integrazione.

Ha quindi la parola il senatore Pollastrelli il quale illustra un emendamento all'articolo 22, di cui è primo firmatario, inteso a ridurre la ritenuta a titolo di acconto corrisposta dai lavoratori dal 15 per cento al 6 per cento, in modo da evitare che i lavoratori acquisiscano notevoli crediti di imposte, provocando aggravii anche all'amministrazione statale. Successivamente il senatore Scevarolli illustra un emendamento, di cui è primo firmatario, che riduce la ritenuta dal 15 all'8 per cento. Dopo un intervento del senatore Bacicchi che sostiene l'opportunità che l'INPS diventi sostituto di imposta per i lavoratori, il relatore Berlanda esprime parere contrario sugli emendamenti 22.1 e 22.2, mentre si dichiara favorevole ad una riduzione della trattenuta che eviti il più possibile la procedura dei rimborsi. Segue un intervento del ministro Reviglio il quale, nel ricordare che l'INPS può diventare sostituto di imposta a condizione che la ritenuta sia determinata ad un livello che consenta il minimo dei rimborsi, precisa che dalla documentazione acquisita successivamente all'emanazione del decreto all'esame si ricava che la ritenuta ottimale debba collocarsi intorno all'8 per cento.

Seguono altri interventi: il senatore Pistolese dichiara di votare a favore dell'emendamento 22.2, riservandosi di riproporre in Aula ulteriori emendamenti al riguardo; il se-

natore Rastrelli chiede chiarimenti, il senatore Ferrari-Aggradi dichiara di votare a favore della riduzione all'8 per cento, chiedendo altresì indicazioni al Governo circa i compiti dell'INPS; il ministro Reviglio fornisce precisazioni, il senatore Rastrelli e il senatore De Sabbata chiedono chiarimenti.

Sono quindi posti ai voti gli emendamenti 22.1 e 22.2: non sono accolti.

Prende poi la parola il senatore Pollastrelli il quale, nel chiedere l'acquisizione della documentazione citata dal Ministro, dichiara di ritirare l'emendamento di cui è primo firmatario riservandosi eventualmente di riproporlo in Aula, nel caso la suddetta documentazione non risultasse convincente. Dopo che i senatori Ferrari-Aggradi e Scevarolli hanno preso atto dell'atteggiamento dei senatori del Gruppo comunista, posto ai voti l'emendamento del senatore Scevarolli ed altri, viene accolto. Posto quindi ai voti l'articolo 22, è accolto, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 23.

Il senatore Rastrelli illustra un emendamento presentato dai senatori Crollanza ed altri, tendente a restringere la spesa prevista nella norma entro i limiti di 550 milioni. Il ministro Reviglio presenta un emendamento aggiuntivo di un comma, tendente ad individuare le modalità di copertura dell'onere finanziario che l'articolo 23 comporta.

Contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, è respinto l'emendamento del senatore Crollanza, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Pistolese. È accolto quindi l'emendamento del Governo e, conseguentemente, l'articolo 23 come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 24.

Il senatore Rastrelli illustra l'emendamento 24.1, soppressivo dell'articolo, presentato dai senatori Crollanza ed altri. Il relatore Berlanda fa proprio l'emendamento 24.2 presentato dal senatore Ricci. Il senatore Pistolese illustra gli emendamenti 24.3, 24.4 e 24.5 dei senatori Crollanza ed altri. Contrario il relatore ed il sottosegretario Azzaro, è respinto l'emendamento 24.1; è pure respinto quello 24.2, del senatore Ricci, rimessosi al Governo il relatore e contrario

il sottosegretario Azzaro, dopo interventi dei senatori Lai e Rastrelli che auspicano chiarimenti da parte del Governo. Sono inoltre respinti i restanti emendamenti del senatore Crollanza, contrari il relatore ed il rappresentante del Governo. È quindi accolto l'articolo 24, nel testo del Governo.

Si passa all'esame dell'articolo 25.

Il senatore Rastrelli illustra un emendamento sostitutivo del primo comma, presentato dai senatori Crollanza ed altri, che viene successivamente ritirato dal senatore Pistolese, che si riserva di riproporlo eventualmente come articolo aggiuntivo. È quindi accolto l'articolo 25 senza modifiche.

Si passa all'esame di un emendamento dei senatori Pollastrelli ed altri, istitutivo di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo il 25. Esso, illustrato dal senatore Pollastrelli, mira a stabilire i versamenti in acconto da parte delle aziende e degli istituti di credito alla Tesoreria nella misura dei nove decimi da corrispondersi in due *tranches* entro il 31 luglio ed il 30 novembre di ogni anno.

Il sottosegretario Azzaro propone di accantonare l'emendamento e di valutarlo nella seduta pomeridiana al fine di permettere al Governo di accertare se esistano difficoltà tecniche per l'attuazione della misura proposta. Favorevoli alla proposta di un breve accantonamento si dichiarano i senatori Scevarolli, Tarabini e Ferrari-Aggradi, che auspica altresì che del problema prospettato si faccia carico il Ministro del tesoro.

Favorevoli all'immediato esame dell'emendamento si dichiarano invece i senatori Rastrelli, Pollastrelli, Bacicchi, Bollini — questi osserva in particolare come il contenuto di esso sia logicamente correlato a quello del Capo IX del decreto-legge n. 301, che mira ad accentrare nella Tesoreria gran parte delle disponibilità liquide degli enti pubblici — e Colajanni, che osserva come con l'emendamento proposto, i senatori comunisti si siano fatti carico dell'esigenza espressa dal Governo di accentrare presso il Tesoro la maggior quantità possibile di somme liquide. Il ministro Reviglio ritiene opportuno rinviare alla seduta pomeridiana lo esame dell'emendamento, per dargli modo

di consultare il Ministro del tesoro su una materia che involge la responsabilità collegiale del Governo. La sostanza dell'emendamento comporta un'ulteriore restrizione del credito. In una situazione poi attualmente fortemente debitoria del Tesoro nei confronti del sistema bancario, si rischierebbe di restringere eccessivamente i margini di negoziazione tra questo ultimo ed il Governo in merito ai problemi relativi alla soppressione delle esattorie.

Dopo tali precisazioni del rappresentante del Governo, il senatore Colajanni si dichiara favorevole ad un breve rinvio dell'emendamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Segnana avverte che le Commissioni riunite 5^a e 6^a torneranno a riunirsi oggi in seduta pomeridiana, alle ore 16,30 e in seduta notturna alle ore 21,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,40.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente della 6^a Comm.ne
SEGNANA*

Intervengono il ministro delle finanze Reviglio ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Azzaro.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1980, n. 288, concernente disposizioni in materia tributaria » (988)

(Seguito dell'esame e rinvio).

S riprende l'esame.

Il presidente Segnana fa presente che la trattazione dell'emendamento dei senatori Pollastrelli ed altri, istitutivo di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo il 25, rin-

viato al termine della seduta antimeridiana, viene ulteriormente rinviato in quanto sono ancora in corso contatti tra i Ministri delle finanze e del tesoro per definire la posizione del Governo sul problema.

Le Commissioni riunite passano quindi ad esaminare una serie di emendamenti, istitutivi di articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27, in precedenza accantonati.

Il senatore Scevarolli illustra brevemente un emendamento aggiuntivo di un articolo 27-bis in base al quale per retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci delle cooperative di cui all'articolo 11 del decreto presidenziale n. 601 del 1973, devono intendersi tutti i costi, diretti, o indiretti, inerenti all'apporto dell'opera personale prestata con carattere di continuità dai soci, ivi compresi i contributi previdenziali ed assistenziali.

Il senatore Pollastrelli illustra a sua volta un emendamento aggiuntivo (27-bis/A) di contenuto equivalente all'emendamento 27-bis. Al riguardo sottolinea che allorchè si parla di costi, con riferimento alle cooperative di lavoro, occorre considerare oltre al salario diretto anche gli oneri assistenziali e previdenziali. A suo avviso pertanto gli emendamenti intendono fornire una interpretazione autentica di un punto molto controverso sul quale è in corso un contenzioso che potrebbe essere risolto in radice da una norma siffatta.

Dopo che il relatore, senatore Berlanda, ha dichiarato di rimettersi al Governo sugli emendamenti in parola, il sottosegretario Azzaro ricorda che nel nostro ordinamento tributario esiste una specifica normativa, di carattere generale, che stabilisce che gli oneri cosiddetti riflessi non concorrono a costituire il reddito imponibile: si tratta degli articoli 47 e 48, terzo comma, del decreto presidenziale n. 597 del 1973. Il Governo, prosegue l'oratore, è ben a conoscenza di questa tematica ma non può accoglierla in questa sede, introducendo un grave elemento di sconvolgimento nel nostro assetto fiscale.

Il senatore Bonazzi contesta le affermazioni del sottosegretario Azzaro dichiarando che la legge delega in materia di riforma tri-

butaria stabilì un criterio particolare per le cooperative di lavoro proprio ai fini della valutazione fiscale degli apporti dei soci.

Il senatore Scevarolli prende atto che il Governo riconosce l'esistenza del problema, anche se esso va affrontato in una successiva e più appropriata sede legislativa, e ritira l'emendamento 27-bis.

Il sottosegretario Azzaro aggiunge che la questione è all'ordine del giorno della Commissione finanze e tesoro del Senato, nel cui seno si è costituita un'apposita Sottocommissione che sta esaminando la materia: è quella — egli afferma — la sede opportuna per affrontare organicamente il problema.

Anche il presidente Segnana è dell'avviso che la questione vada affrontata nella sede indicata dal sottosegretario alle finanze.

Il senatore Bonazzi sottolinea che l'emendamento dei senatori comunisti è stato presentato in quanto le centrali cooperative hanno fornito assicurazioni circa il fatto che sulla materia si era già realizzata una positiva convergenza di intenti tra Governo e forze politiche che lo sostengono. Dichiarato di prendere atto che le cose non stanno in questi termini, ritira l'emendamento 27-bis/A, ribadendo la validità della richiesta e l'opportunità di risolverla in tempi brevi e riservandosi di riproporla in Assemblea.

I senatori Scevarolli e Bonazzi ritirano anche gli emendamenti 27-ter e 27-ter/A, entrambi aggiuntivi di un nuovo articolo dopo il 27, inteso ad estendere alle società cooperative e loro consorzi (che non possono usufruire delle agevolazioni previste dagli articoli 10 e 11 del decreto presidenziale n. 301 del 1973) il trattamento agevolativo previsto dall'articolo 12 del decreto-legge in esame.

Il senatore Bonazzi illustra quindi un emendamento, aggiuntivo di un ulteriore articolo dopo il 27 (emendamento 27-quater), in base al quale le disposizioni di cui all'articolo 31 del decreto presidenziale n. 601 del 1973 sono estese agli interessi sui finanziamenti per l'edilizia convenzionata ed agevolata da parte degli istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi a carattere pubblico.

Sull'emendamento il relatore dichiara di rimettersi al Governo. Il sottosegretario Azzaro esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 27-quater risulta respinto dalle Commissioni riunite.

Dopo che il presidente Segnana ha fatto brevemente il punto delle questioni rimaste sospese, le Commissioni riunite riprendono in esame gli emendamenti 20-bis, di iniziativa dei senatori socialisti e 20-bis/A, d'iniziativa dei senatori comunisti, di contenuto equivalente, aggiuntivi di due nuovi commi all'articolo 20.

Gli emendamenti propongono che gli importi di cui alla lettera a) dell'articolo 13 del decreto presidenziale n. 601 del 1973, come modificato dall'articolo 15 della legge n. 576 del 1975, devono essere ulteriormente elevati, rispettivamente, da 6 milioni a 15 milioni e da 10 milioni a 20 milioni. Inoltre, la misura degli interessi, soggetta alla ritenuta di cui all'ottavo comma dell'articolo 20 della legge 7 giugno 1974, numero 216, andrà maggiorata di 2,5 punti.

Il sottosegretario Azzaro si dichiara non contrario agli emendamenti a condizione che le due fasce di esenzioni considerate dal primo comma degli emendamenti stessi vengano portate da 6 a 10 milioni e da 10 a 14 milioni.

Su tale proposta si apre un breve dibattito nel quale intervengono il presidente Segnana e i senatori Scevarolli, Bonazzi, Scardaccione e Pollastrelli.

Il senatore Scevarolli aderisce alla proposta del Governo e modifica l'emendamento 20-bis, riconducendo le fasce di esenzione, di cui al primo comma, rispettivamente da 6 a 10 milioni e da 10 a 17 milioni.

Il senatore Pollastrelli insiste invece per la votazione dell'emendamento comunista 20-bis/A nel testo proposto.

Le Commissioni riunite respingono quindi detto emendamento e accolgono l'emendamento 20-bis con la modifica da ultimo indicata dal senatore Scevarolli.

Si passa ad esaminare due emendamenti, rispettivamente presentati dai senatori socialisti (20-ter) e dai senatori comunisti (20-ter/A), aggiuntivi anch'essi di un nuovo articolo dopo l'articolo 20.

Il sottosegretario Azzaro dichiara che detti emendamenti sono superflui in quanto il loro contenuto può ben essere attuato in

via amministrativa sulla base della legislazione vigente.

I senatori Bonazzi e Scevarolli preso atto della assicurazione fornita dal Governo, trasformano i rispettivi emendamenti nel seguente schema di ordine del giorno, che viene accolto dal Governo e fatto proprio dalle Commissioni riunite, per essere sottoposto all'Assemblea.

Il Senato della Repubblica,

impegna il Governo:

ad emanare direttive per chiarire che l'utilizzazione dei finanziamenti dei soci di cooperative da parte dei consorzi costituiti fra le cooperative stesse rientra nel conseguimento dell'oggetto sociale di cui all'articolo 13, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e che le cooperative agricole per affittanze collettive o per conduzione di terreni in concessione o di proprietà devono intendersi, ai soli fini fiscali, comprese fra le cooperative di produzione e lavoro.

0/988/1/5^a e 6^a BONAZZI, SCEVAROLLI, COLMRO Ambrogio

Le Commissioni riunite riprendono quindi in esame gli emendamenti *9-quater* e *9-quater-A*, rispettivamente di parte socialista e di parte comunista, accantonati in precedenza, entrambi introduttivi di un nuovo articolo dopo l'articolo 9.

Gli emendamenti, di contenuto identico, propongono che, ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 38 del decreto presidenziale n. 634 del 1972, si considerino soggetti all'IVA anche le cessioni di cui all'articolo 2, terzo comma, lettera g) del decreto presidenziale n. 633 del 1972, nonché le prestazioni di servizi di cui al successivo articolo 3, quarto comma, lettera g).

Il sottosegretario Azzaro chiede un'ulteriore pausa di riflessione sugli emendamenti allo scopo di trovare una formulazione che riconduca l'applicazione del beneficio da essi previsto soltanto alle cooperative che effettivamente posseggono i requisiti di mutualità stabiliti dalla legislazione in materia cooperativistica.

Il presidente Segnana, in attesa che il Governo sciolga la riserva sugli emendamenti *9-quater* e *9-quater-A*, propone di passare all'esame dell'emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo da inserire, dopo l'articolo 8, proposto dai senatori comunisti e in precedenza accantonato. L'emendamento (8.6) intende reintrodurre per i fabbricanti e gli importatori di apparecchi radiotelevisivi l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico, sulla base delle norme di cui alla legge n. 996 del 1949.

Il sottosegretario Azzaro conferma che il registro obbligatorio a cui si fa riferimento nell'emendamento è stato eliminato in virtù dell'abrogazione della legislazione sostanziale che lo prevedeva.

Il ministro Reviglio dal canto suo avverte che è allo studio l'introduzione di uno speciale contrassegno e della ricevuta fiscale anche su questi prodotti: appare pertanto inutile reintrodurre una ulteriore complicazione contabile.

Il senatore De Sabbata, preso atto della precisazione fornita dal ministro Reviglio, dichiara di ritirare l'emendamento, riservandosi peraltro di esaminare più approfonditamente la materia.

Anche il senatore Noci dichiara che la questione deve essere riesaminata per evitare evasioni nel settore in questione.

Le Commissioni riunite prendono quindi in esame l'emendamento 5.3, modificativo dell'articolo 5, presentato dai senatori Triglia ed altri, ed in precedenza accantonato.

Il senatore Triglia dichiara di ritirare l'emendamento.

Le Commissioni riunite accolgono quindi senza modifiche l'articolo 5.

Il senatore Triglia illustra brevemente il seguente ordine del giorno, sul quale il Governo manifesta il proprio consenso e che le Commissioni accolgono in vista della sua presentazione all'Assemblea:

« Il Senato,

constatato che l'aliquota IVA del 35 per cento costituisce in molti settori un incentivo al contrabbando e all'evasione fiscale introducendo forti elementi di illecita concorrenza;

preso atto che ciò sta sollevando gravi preoccupazioni per l'occupazione e lo sviluppo in alcuni settori dell'artigianato orafa e di quello legato all'antiquariato, nonché nel commercio di opere d'arte e di apparecchiature fotografiche;

valutata la opportunità di un riesame dell'aliquota e/o della tabella dei beni ad essa sottoposti,

impegna il Governo:

a presentare in tal senso al Parlamento adeguate proposte legislative collegate con l'introduzione di forme rigorose di controllo fiscale ».

0/988/2/5^a e 6^a TRIGLIA, CIPELLINI, POLLASTRELLI

Si passa ad alcuni emendamenti all'articolo 2 in precedenza accantonati.

Viene in primo luogo esaminato l'emendamento presentato dai senatori Cipellini ed altri che premette al primo comma dell'articolo 2 il seguente nuovo comma:

« Alla tabella A), parte seconda del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, sono aggiunti:

al n. 38): prodotti a base di zucchero non contenenti cacao (caramelle, boli di gomma, pastigliaggi, torrone e simili) in confezioni non di pregio quali carta, cartone, plastica, banda stagna, alluminio e vetro comune (v.d. 17.04);

al n. 39): cacao in polvere non zuccherato (v.d. 18.05)

e il n. 40 è sostituito dal seguente: cioccolato ed altre preparazioni alimentari contenenti cacao in confezioni non di pregio quali carta, cartone, plastica, banda stagnata, alluminio, vetro comune (v.d. 18.06) ».

Il presidente Segnana ricorda che l'emendamento è già stato illustrato dal senatore Ricci che poi lo aveva ritirato: esso è stato poi fatto proprio dai senatori Cipellini, Scevarolli, Triglia e Beorchia.

Il ministro Reviglio pur dichiarandosi in linea di massima favorevole fa comunque

presente che dall'emendamento deriva un minor gettito di circa 30 miliardi di lire.

Il senatore Pollastrelli preannuncia l'astensione del Gruppo comunista motivandola con una questione di coerenza di fronte all'atteggiamento del Governo che non ha accolto la proposta, di parte comunista, di diminuire ad aliquota 1 i generi di prima necessità.

Il senatore Colella si esprime invece in senso favorevole all'emendamento.

Posto ai voti l'emendamento dei senatori Cipellini, Scevarolli, Triglia e Beorchia, viene accolto dalle Commissioni riunite.

Si passa quindi ad esaminare due emendamenti presentati rispettivamente dai senatori Triglia, Ferralasco e Gualtieri e dai senatori Pollastrelli ed altri.

L'emendamento dei senatori Triglia ed altri propone di aggiungere all'articolo 2, due nuovi commi in base ai quali per le cessioni e le importazioni di materie prime e semilavorate occorrenti per le costruzioni edilizie effettuate anche in economia l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura dell'8 per cento.

Per le cessioni e le importazioni dei beni vincolati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni, l'aliquota dell'imposta sull'IVA è stabilita nella misura dell'8 per cento.

L'emendamento proposto dai senatori Pollastrelli ed altri è aggiuntivo anch'esso di tre nuovi commi all'articolo 2: i primi due commi riguardano l'IVA per i beni forniti in relazione agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e per la cessione di fabbricazione a carattere economico e di case rurali. L'ultimo comma coincide con il contenuto dell'ultima parte dell'emendamento presentato dai senatori Triglia ed altri dove si stabilisce l'IVA dell'8 per cento per le cessioni e le integrazioni dei beni vincolati, ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e successive modificazioni.

Sul problema delle connessioni esistenti tra la materia in questione e le deliberazioni già assunte dalle Commissioni riunite in sede di esame dell'articolo 1 si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Triglia, Pollastrelli, Pistolese e il presidente Segnana.

Dopo che il presidente Segnana ha chiarito la portata delle deliberazioni già assunte dalle Commissioni riunite, il ministro Reviglio fornisce ulteriori elementi di chiarificazione sul problema del regime dell'IVA sui materiali da costruzione.

Il senatore Pollastrelli dichiara di mantenere il suo emendamento.

Il relatore, senatore Berlanda, si dichiara favorevole all'emendamento presentato dai senatori Triglia ed altri, contrario ai primi due commi dell'emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Pollastrelli ed altri.

Il senatore Pistolese ricorda che la propria parte politica aveva presentato una serie di emendamenti all'articolo 1 riguardanti materia analoga a quella trattata dagli emendamenti in discussione; preannuncia la loro ripresentazione in Assemblea.

Viene posto ai voti per divisione l'emendamento dei senatori Pollastrelli ed altri. I primi due commi dell'emendamento sono respinti; viene successivamente accolto lo emendamento aggiuntivo presentato dai senatori Triglia, Ferralasco e Gualtieri; l'ultimo comma dell'emendamento aggiuntivo dei senatori Pollastrelli ed altri risulta pertanto assorbito.

L'articolo 2 è quindi accolto nel suo insieme nel testo emendato.

Si ritorna ad esaminare gli emendamenti 9-*quater* e 9-*quater/A* in precedenza accantonati. Il presidente Segnana dà lettura di una possibile nuova formulazione redatta tenendo conto delle preoccupazioni espresse dal sottosegretario Azzaro.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono lo stesso sottosegretario Azzaro, il senatore Bonazzi ed il presidente Segnana, le Commissioni riunite deliberano di sospendere brevemente la seduta onde consentire un ulteriore approfondimento.

La seduta è sospesa alle ore 18,35 e viene ripresa alle ore 19.

Il presidente Segnana fa presente che sono ancora in corso contatti tecnici per definire la nuova stesura degli emendamenti 9-*quater* e 9-*quater-A*.

Si passa pertanto all'esame dell'articolo 26.

Il presidente Segnana ricorda che sono stati presentati emendamenti soppressivi dell'articolo dai senatori Visentini (26.1), Anderlini ed altri (26.1-A), Conti Persini (26.1-B), Triglia ed altri (26.1-C), Crollalanza ed altri (26.1-D).

Il senatore Visentini ribadisce brevemente le considerazioni che a suo avviso depongono a favore di una soppressione dell'articolo sottolineando, tra l'altro, che appare del tutto inopportuno introdurre modifiche in materia.

Il senatore Anderlini, ricapitolando brevemente le vicende delle forme di tassazione degli utili di impresa, osserva che con la norma in esame si intacca il giusto principio di una tregua legislativa in materia e si intralcia l'afflusso di risparmio verso le imprese.

Il senatore Visentini aggiunge che appare del tutto errato, da un lato, scoraggiare, le emissioni azionarie e, dall'altro, incoraggiare l'indebitamento, così come si fa attraverso gli articoli 20 e 26 del decreto-legge: si dovrebbero invece perseguire obiettivi esattamente opposti.

Il senatore Triglia si richiama, illustrando il proprio emendamento, alle considerazioni già svolte in precedenza.

Anche il senatore Pistolese si associa alle considerazioni svolte dai senatori Anderlini e Visentini.

Il senatore Bonazzi dichiara che il Gruppo comunista non chiede la soppressione dell'articolo in quanto ritiene moralmente giusto chiamare anche questa categoria a contribuire allo sforzo che viene chiesto all'intera collettività.

Il senatore Berlanda, a titolo personale, dichiara di aderire alla proposta di soppressione dell'articolo.

Il ministro Reviglio osserva che l'articolo 26 deve essere valutato nella prospettiva congiunturale sulla quale esso insiste e alla luce del disegno complessivo di politica economica delineato dai decreti presentati dal Governo.

Dopo dichiarazione di voto, favorevole, del senatore Visentini e dichiarazione di astensione del Gruppo comunista, espressa dal

senatore Bonazzi, sono accolti gli emendamenti soppressivi del testo dell'articolo 26. È conseguentemente dichiarato inammissibile l'emendamento 26.2.

Si passa all'esame dell'emendamento dei senatori Pollastrelli ed altri, istitutivo di un articolo 25-bis, precedentemente accantonato. Tale emendamento, riformulato dai presentatori nel senso di fissare le ritenute in esso previste nella misura degli otto decimi delle ritenute effettuate e di stabilire una normativa transitoria per l'anno 1980, è accolto, dopo un intervento del senatore Visentini, che osserva che sarebbe forse più opportuno stabilire tale importo nella misura dei dieci dodicesimi.

Sono poi accolti gli articoli 27 e 28, senza modifiche.

Si ritorna infine all'esame degli emendamenti 9-quater e 9-quater/A, precedentemente accantonati, di analogo contenuto. L'emendamento, riformulato dai presentatori secondo i suggerimenti del Governo, è accolto, dopo espressione di parere favorevole del relatore e del ministro Reviglio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

Seduta notturna

*Presidenza del Presidente della 6ª Comm.ne
SEGNANA*

Intervengono il ministro delle finanze Reviglio e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Azzaro.

La seduta inizia alle ore 21,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1980, n. 288, concernente disposizioni in materia tributaria » (988).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si passa all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi al disegno di legge di conversione del decreto-legge.

Viene preso in esame un emendamento dei senatori Beorchia ed altri, aggiuntivo di un

articolo con cui si regola il rimborso delle maggiori somme versate per effetto della originaria disposizione del decreto-legge in materia di alcool.

L'emendamento, favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo, viene approvato dalle Commissioni riunite.

Il senatore Colajanni illustra quindi una proposta dei senatori del gruppo comunista, tendente ad una revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Afferma che nell'incertezza dell'approvazione della legge finanziaria al 31 dicembre del corrente anno e della conseguente andata a regime della nuova imposizione a partire dalle trattenute del gennaio 1981, appare opportuno cogliere questa occasione per affrontare il problema. Le vicende della legge finanziaria per il 1980 e le incertezze delle situazioni politiche consigliano infatti una rapida decisione su un argomento, il cui esame troppo a lungo è stato procrastinato.

Passando nel merito della proposta sottolineata che essa comporta una lieve diminuzione per i redditi fino a 32 milioni, individuando in tali fasce di reddito soprattutto i lavoratori, anche dirigenti, a reddito fisso; si propone invece un lieve aumento per le fasce superiori a tale cifra. La curva di imposta prefigurata tiene conto delle detrazioni di recente modificate ed assume un andamento meno ripido della curva attuale, nella zona fino ai dodici milioni.

Per quanto concerne l'influenza sul gettito dell'imposta, accetta la valutazione del ministro Reviglio su una diminuzione nell'ordine dei 2.500 miliardi, affermando che se peraltro il gettito complessivo sarà superiore a quello previsto, come ritiene, allora il minor gettito si attesterà sulla cifra di 3.000 miliardi. Valutando gli effetti della proposta, essa dovrebbe correggere il crescente incremento del valore proporzionale dell'incidenza dell'IRPEF sul prodotto nazionale lordo, attestando tale indice sul valore del 6,18 per cento.

Il senatore Rastrelli illustra quindi un emendamento sullo stesso oggetto presentato dal Gruppo del MSI e sottolinea che l'emendamento parte dal presupposto di cor-

reggere il gonfiamento degli scaglioni operato dall'inflazione: la tabella proposta non dovrebbe determinare macroscopiche riduzioni di gettito. L'oratore insiste sulla necessità di alleviare le aliquote per i redditi più bassi, per evidenti ragioni di giustizia sociale. Dichiarò infine che non si può ulteriormente attendere il raggiungimento dell'obiettivo di una più equa tassazione del reddito delle persone fisiche.

Il senatore Ferrari-Aggradi prende quindi la parola per illustrare un ordine del giorno nel quale si impegna il Ministro delle finanze a proporre una normativa riguardante la revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; il documento in questione è formulato nello spirito delle dichiarazioni del senatore Colajanni: si è cioè voluto, a detta dell'oratore, fissare alcuni punti fermi sull'argomento, sui quali può ritenersi esistente un vasto consenso.

Concorda con quanti affermano essere ormai maturi i tempi per la soluzione del problema e sottolinea la delicatezza degli argomenti in esame, che richiede attenta ed adeguata ponderazione. Vale ad esempio il tema della perequazione fiscale con tutte le connesse implicazioni di politica economica generale e di politica tributaria in particolare.

Il senatore Ferrari-Aggradi afferma che, in base a tali considerazioni, la sede più opportuna per affrontare l'argomento sembra essere proprio la legge finanziaria; qualora d'altronde si rinnovassero per tale provvedimento le difficoltà di esame e di approvazione registrate in passato, nulla vieta di prendere in esame l'eventualità dell'emanazione di un decreto-legge apposito.

Conclude raccomandando all'attenzione del Ministro l'esigenza di approntare una legislazione fiscale che tenga adeguato conto dei problemi della famiglia e ribadisce il fermo proposito dei senatori del gruppo della Democrazia cristiana di portare a definitiva soluzione il problema della imposizione sul reddito delle persone fisiche. Il senatore Rastrelli si dichiara contrario all'ordine del giorno ora illustrato.

Il relatore Berlanda afferma che proprio l'ampiezza degli argomenti sollevati dai pre-

sentatori degli emendamenti sconsiglia di inserire nel provvedimento all'esame il delicato tema della revisione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il Ministro delle finanze dichiara quindi che il Governo procederà ad una revisione dell'imposizione sul reddito con effetto nel 1981, attuata in modo da attenuare l'effetto del *fiscal-drag*: in tal senso, ricorda, il Governo ha già accettato un ordine del giorno votato dal Parlamento.

Consentendo con l'ampio accordo esistente sulla riduzione della discriminazione fiscale a carico della famiglia, afferma che è peraltro necessario studiare accuratamente l'inseguimento del raggiungimento di tale obiettivo nel contesto della politica economica e finanziaria del Governo.

Proprio in base a tale considerazione, ritiene che il problema non possa essere risolto in modo integrale nella legge finanziaria, nella quale soltanto verrà inserita una manovra IRPEF per il 1981, contestualmente presentando un libro bianco che contenga tutto l'arco delle soluzioni strutturali ipotizzabili, nonché dei vantaggi e degli inconvenienti da ciascuna di esse presentati.

Il Ministro delle finanze conclude dichiarando di non ritenere opportuno inserire in un provvedimento che concerne la manovra fiscale per il 1980, elementi attinenti soprattutto alla manovra per il 1981.

Il senatore Colajanni, in sede di dichiarazione di voto, ribadendo le argomentazioni in precedenza espresse, reputa insufficienti le garanzie che il Ministro può offrire per l'attuazione, nel prossimo anno, dell'impegno assunto.

Il senatore Scevarolli afferma che l'impegno del Ministro per una revisione sostanziale dell'IRPEF e non per semplici ritorcchi, rende verosimile come strumento più adatto la legge finanziaria. Dichiarò peraltro la disponibilità dei senatori del gruppo socialista per l'approntamento di un documento di più ampio respiro che affronti tutti i temi connessi al delicato problema.

Il senatore Pollastrelli dichiara che il gruppo comunista non mancherà di sottoporre all'assemblea il problema della revisione delle aliquote. Sottolinea che la scelta

della legge finanziaria come *sedes materiae* sottrarrà alla Commissione finanze la competenza ad esaminare il provvedimento ed auspica la presentazione da parte del Ministro delle finanze di un disegno di legge apposito.

Il senatore Rastrelli dichiara di essere disponibile al ritiro dell'emendamento dei senatori del gruppo del MSI-DN qualora altrettanto faccia il gruppo comunista e qualora il Ministro si dichiari disposto a presentare per la discussione in Assemblea un emendamento del Governo per la modifica dell'IRPEF.

Il ministro Reviglio ribadisce a sua volta l'opzione, più volte dichiarata, per la legge finanziaria.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento dei senatori del gruppo comunista, che le Commissioni non accolgono così come non accolgono l'analogo emendamento del gruppo del movimento sociale.

Il ministro Reviglio dichiara quindi di accettare lo schema dell'ordine del giorno dei senatori del gruppo democristiano, del seguente tenore:

« Il Senato,

preso atto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze circa il proposito di proporre, in occasione della legge finanziaria per l'esercizio 1981, una disposizione riguardante la revisione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per adeguare il carico fiscale alla perdita di valore subita dalla nostra moneta soprattutto negli ultimi anni;

considera valida tale iniziativa ed invita il Governo a tenere conto delle indicazioni fornite in varie occasioni dal Parlamento;

ritenuto inoltre che con le modifiche apportate alla legislazione tributaria, a seguito del nuovo diritto di famiglia con la tassazione dei redditi dell'impresa familiare ed a seguito della sentenza della Corte costituzionale circa la non cumulabilità dei redditi dei componenti della famiglia, si è venuta a creare una situazione di notevole sperequazione di trattamento fiscale nei confronti della famiglia nella quale esiste un solo produttore di reddito;

considerato che nel 1977, in occasione dell'esame del disegno di legge n. 335 riguardante "Modificazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche", il Governo aveva accettato l'ordine del giorno n. 9.335.2 che lo impegnava a proporre al Parlamento una nuova e definitiva disciplina che elimini ogni possibile disparità di trattamento rispetto ad altri istituti tributari riguardanti la famiglia, che agevoli la famiglia in conformità con l'articolo 31 della Costituzione, che tenga conto della posizione dei coniugi e della donna casalinga in particolare;

ritenuto che non sia ulteriormente procrastinabile un più equo trattamento fiscale dei redditi della famiglia con un solo produttore di reddito,

impegna il Governo:

a presentare entro un congruo termine un provvedimento legislativo atto ad affrontare in modo soddisfacente la sperequazione esistente, tenendo anche presente il trattamento previsto nei paesi della Comunità economica europea ».

(0/988/3/5^a e 6^a riunite)

SEGNANA, DE VITO, ROSA, TRIGLIA, TARABINI, COLELLA, BEORCHIA, NEPI, SPEZIA, PETRELLI, LAI, SCARDACCIONE, REBECCHINI, FERRARI-AGGRADI, RICCI, BERLANDA, COLOMBO Ambrogio, PATRIARCA

Si passa quindi ad un emendamento presentato dai senatori del gruppo del Movimento sociale tendente a prevedere l'esenzione dall'IRPEF per i redditi inferiori a tre milioni annui. L'emendamento, illustrato dal senatore Rastrelli, contrari il relatore ed il Governo, viene respinto dalle Commissioni riunite.

Viene parimenti respinto un emendamento dei medesimi presentatori, a norma del quale i redditi familiari assoggettati all'IRPEF vanno divisi per due e tassati separatamente.

Le Commissioni riunite respingono altresì un emendamento, anch'esso illustrato dal senatore Rastrelli, che prevede una riduzione delle aliquote per ogni familiare a carico.

Si passa all'esame di un emendamento presentato dal senatore Pollastrelli ed illustrato dal senatore Segna; esso tende a permettere la

annotazione unica mensile del rilascio delle ricevute fiscali. Contrari il relatore ed il ministro Reviglio (osservano, tra l'altro, la non proprietà della sede, mentre è in via di predisposizione un disegno di legge che regola complessivamente la materia), l'emendamento è respinto, dopo un invito a ritirarlo del presidente Segnana e una dichiarazione del senatore Pollastrelli di voto favorevole.

Si passa all'esame dell'emendamento numero 11 dei senatori Pollastrelli ed altri, concernente un'agevolazione tributaria per i contribuenti soggetti a ricevuta fiscale, che viene illustrato dal senatore Bonazzi. Contrari il relatore ed il ministro Reviglio, l'emendamento è respinto, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Pollastrelli.

Il senatore De Sabbata illustra l'emendamento 12, da lui presentato unitamente ai senatori Pollastrelli ed altri, concernente una possibilità di compensazione delle perdite di diversi esercizi, per le persone fisiche. Contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, l'emendamento è respinto dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore Pollastrelli. Il senatore De Sabbata illustra altresì l'emendamento 13, anch'esso presentato da lui insieme ai senatori Pollastrelli ed altri, concernente agevolazioni in materia di plusvalenze patrimoniali. Contrari il relatore ed il Ministro, l'emendamento è respinto dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Pollastrelli e Colajanni, che invitano il rappresentante del Governo ad accertare i casi in cui il verificarsi di plusvalenze abbia causato eccessivi incrementi della base imponibile.

Il senatore Pollastrelli illustra l'emendamento 14, da lui presentato, concernente, in sede di IRPEF, una modifica del regime di ammortamento e manutenzione di cui all'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Il senatore Ferrari-Aggradi propone di esaminarne il contenuto nella sede opportuna, involgendo materia per la quale il Governo si dovrebbe far carico di una propria iniziativa.

Contrari il relatore ed il Ministro, l'emendamento è respinto.

Il senatore Granzotto illustra l'emendamento 15, presentato dai senatori Pollastrelli ed altri, proponente modifica del punto 3) dell'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Contrari il relatore e il ministro Reviglio, l'emendamento è respinto.

Il senatore Rastrelli ritira gli emendamenti 16 e 17, da lui presentati insieme ai senatori Crollalanza ed altri.

Il senatore Pollastrelli illustra gli emendamenti 18 e 19, presentati unitamente ai senatori Bonazzi e De Sabbata, il primo, e Colajanni ed altri, il secondo, e tendenti a portare al 30 per cento del reddito complessivo imponibile l'imposta dovuta dalle persone giuridiche; e consentendo tuttavia la parziale detrazione dell'imponibile della eccedenza degli investimenti rispetto agli esercizi precedenti. Afferma che in tal modo si incrementerebbero le entrate tributarie e si agevolerebbero i processi di investimento dei propri profitti da parte delle imprese. Intervengono a favore degli emendamenti i senatori Bacicchi, Bonazzi e Colajanni. Il senatore Scardaccione invita i proponenti a ripresentarli nella sede del disegno di legge n. 999. Dopo che il relatore Berlanda si è dichiarato contrario, così come il ministro Reviglio, in base all'affermazione che non pare la presente essere la sede più opportuna per risolvere il problema (che pure esiste), dovendo esso essere invece affrontato in modo complessivo e con una soluzione più adeguata, e dopo che il rappresentante del Governo ha fornito altresì chiarimenti al senatore Colajanni in merito all'onere relativo all'articolo 20 del testo del decreto-legge n. 288, individuato in 35 miliardi, l'emendamento 18, posto ai voti, è respinto.

Il senatore Pollastrelli ritira quindi il 19, riservandosi di ripresentarlo nella sede del disegno di legge n. 999.

Dopo essere stato dichiarato inammissibile l'emendamento 21, dei senatori Pollastrelli ed altri, il senatore Marselli illustra l'emendamento 22, presentato insieme ai senatori predetti, recante modifica al secondo perio-

do del primo comma dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 599: rimessosi al Governo il relatore Berlanda, e dopo espressione di avviso contrario da parte del ministro Reviglio, l'emendamento è respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra l'emendamento 23 da lui presentato, recante integrazione al primo comma dell'articolo 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Il senatore Ferrari-Aggradi, nel dichiararsi in linea di principio favorevole, auspica una presa di posizione in tal senso anche da parte del Governo. Il relatore si rimette al Governo ed il ministro Reviglio si riserva di esprimere un proprio parere in sede di Assemblea. Su invito del presidente Segnana, il senatore Pollastrelli ritira l'emendamento, riservandosi di riproporlo in Assemblea.

Il senatore De Sabbata illustra l'emendamento 25, presentato da lui insieme ai senatori Pollastrelli ed altri: esso esclude la corresponsione degli aggi esattoriali per i versamenti relativi alle ritenute effettuate a titolo di imposta o di acconto di imposta su interessi eccetera ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Il senatore Visentini, dichiarandosi favorevole nella sostanza, osserva che andrebbe anche previsto il versamento diretto in Tesoreria e non la sola eliminazione dell'aggio. Sarebbe perciò opportuno valutare, eventualmente in Assemblea, un emendamento che si faccia anche carico della esigenza da lui sottolineata. Invita infine il ministro Reviglio a fornire chiarimenti in merito agli intendimenti del Governo relativamente alle trattative con le banche sul problema in questione.

Dopo interventi, favorevoli all'emendamento, dei senatori Colajanni, Anderlini e Bonazzi, e favorevoli ad una riconsiderazione del problema in altra sede ma entro termini brevi, dei senatori Ferrari-Aggradi e Donat-Cattin, il relatore Berlanda si dichiara contrario all'emendamento, mentre il ministro Reviglio invita i presentatori a ritirarlo, osservando che esso potrebbe nuocere, una

volta accolto, alla trattativa che il Governo sta conducendo per la sistemazione del personale delle esattorie, in merito alla quale fornisce alcuni chiarimenti.

Il senatore De Sabbata ritira quindi l'emendamento 25, riservandosi di riproporlo in Assemblea. Seguono altri interventi — su questo stesso tema — dei senatori Ferrari-Aggradi e Anderlini, e quindi si passa all'emendamento 26, illustrato dal senatore Rastrelli e da lui presentato insieme ai senatori Crollalanza ed altri recante agevolazioni in via transitoria in materia di IRPEF per i contribuenti a reddito fisso: dopo pareri contrari del relatore e del Ministro, viene respinto. Il senatore Rastrelli ritira infine l'emendamento 27, degli stessi presentatori.

Esaurito l'esame degli emendamenti, interviene, per una precisazione, il senatore Ferrari-Aggradi: osserva che il Governo dovrebbe farsi carico di proporre una norma — od eventualmente la proporrebbe lui stesso, avendola già predisposta — che reperisca nuove entrate onde far fronte alla diminuzione derivante dalle modifiche apportate al testo in esame.

Rilievi vengono formulati, riguardo a tale invito del senatore Ferrari-Aggradi, dai senatori Colajanni, Anderlini e Bollini; indi il presidente Segnana prende atto, facendo osservare che l'iniziativa per il richiesto emendamento potrà essere assunta nel corso ulteriore dell'esame del disegno di legge, in Assemblea.

Le Commissioni riunite danno quindi mandato al relatore Berlanda di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 988 con le modifiche proposte dalle Commissioni stesse.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Segnana avverte che le Commissioni riunite 5^a e 6^a torneranno a riunirsi oggi, 31 luglio, alle ore 10, per l'esame dei disegni di legge nn. 999 e 1000.

La seduta termina alle ore 1,35 del giorno 31 luglio.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLÈ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

«**Concorso dello Stato nelle spese elettorali dei partiti politici per le elezioni per il Parlamento europeo e per i consigli regionali**» (1027), d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce favorevolmente sul provvedimento in titolo (che prevede, in via eccezionale, un concorso dello Stato nelle spese elettorali sostenute dai partiti politici per le elezioni del Parlamento europeo e dei consigli regionali a statuto ordinario) il senatore Bonifacio. Dopo aver ricordato che il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, è stato proposto da tutti i Gruppi politici, conclude rilevando che anche in questa circostanza è opportuno richiamare la necessità di concludere al più presto l'esame dei provvedimenti relativi alle misure per garantire maggiore austerità e controllo nella gestione economico-finanziaria dei partiti politici.

Si apre il dibattito.

Il senatore Stanzani Ghedin osserva che, pur essendo i radicali contrari al finanziamento pubblico dei partiti, conviene sulla opportunità del provvedimento straordinario ora all'esame della Commissione, in quanto il concorso finanziario pubblico a vantaggio dei partiti è ammissibile in relazione ad impegni specifici istituzionalmente rilevanti, quali appunto le elezioni.

Circa la normativa generale sulla moralizzazione della vita pubblica, pur essa all'esame della Commissione, preannuncia che,

oltre agli emendamenti a suo tempo presentati, la sua parte politica sta per presentare un apposito disegno di legge.

Il senatore Brugger puntualizza che non tutte le parti politiche sono d'accordo sul disegno di legge n. 1027. Infatti la Suedtroller Volkspartei rileva che viene praticata una discriminazione in danno delle regioni a statuto speciale, le quali non hanno svolto le consultazioni elettorali regionali l'8 e 9 giugno scorsi. Occorre pertanto integrare sotto questo profilo il disegno di legge numero 1027 perchè tutti i partiti politici siano ammessi al contributo finanziario dello Stato.

Il senatore Berti, preannunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, rileva, che nello spirito dell'articolo 49 della Costituzione, la normativa all'esame è coerente al concetto profondamente democratico di sostegno alle funzioni assolte dai partiti politici.

Il relatore Bonifacio osserva che in effetti sussiste nel disegno di legge una lacuna in ordine alle consultazioni elettorali regionali delle regioni a statuto speciale. A suo parere occorre assumere un impegno perchè in sede di modificazione della legge n. 195 del 1974 (contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) tale carenza venga colmata.

Il sottosegretario Corder nell'affermare che il Governo è d'accordo con la proposta di legge d'iniziativa parlamentare, dichiara di essere pure favorevole su quanto ha detto il relatore Bonifacio in ordine alle Regioni a statuto speciale.

Il presidente Murmura propone quindi che il relatore presenti in Assemblea un ordine del giorno in tal senso.

Conviene la Commissione dando mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea e autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

«**Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195**» (292-bis), (risultante dallo stralcio dell'articolo 40 del testo proposto dalla 5° Com-

- missione permanente per il disegno di legge n. 292)
- « Norme di tutela della dignità delle istituzioni rappresentative e dei loro esponenti » (467), di iniziativa dei senatori Signori ed altri
- « Norme per la avocazione allo Stato dei profitti politici illegittimi » (709), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri
- « Disposizioni per le dichiarazioni patrimoniali dei membri del Parlamento, del Governo e dei Consigli regionali. Modificazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195 » (781), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri
- « Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia » (783), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino
- « Controllo della gestione economico-finanziaria e dei bilanci dei partiti politici ed istituzione di una anagrafe patrimoniale e tributaria dei membri del Parlamento » (798), d'iniziativa dei senatori Crollanza ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)
- « Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari » (904), d'iniziativa dei senatori Stanzani Ghedini e Spadaccia
- « Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti » (945), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri
- « Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici » (946), d'iniziativa dei senatori Ferrara ed altri
(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 aprile scorso.

Il relatore Bonifacio fa presente che dopo lo svolgimento della sua introduzione sono stati assegnati all'esame della Commissione anche i disegni di legge n. 904 e n. 945 (pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti) nonché il provvedimento n. 946 (« Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relative al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici »). Il contenuto di quest'ultima proposta può essere così sintetizzato: 1) estensione dei divieti previsti dall'articolo 7 della legge n. 195 ai raggruppamenti interni dei partiti, ai finanziamenti ai membri delle Camere, del Parlamento europeo, dei Consigli

regionali, provinciali e comunali ed ai candidati alle elezioni; 2) introduzione dell'obbligo di ripartizione dei fondi fra organo centrale ed organi locali con deliberazioni adottate nelle forme previste per la approvazione dei bilanci; 3) sanzioni penali per i responsabili amministrativi che espongano fraudolentemente fatti non corrispondenti al vero.

Il senatore Maffioletti afferma che sono ormai maturi i tempi per un definitivo assetto normativo della materia. Pertanto alla ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, anche se nel frattempo non sarà pervenuto il progetto di legge governativo, occorre che la Commissione porti celermente a compimento il proprio lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Provvedimenti finanziari in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (955)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 luglio

Dopo che il presidente Murmura ha ripilogato i termini del dibattito in precedenza svoltosi, il senatore Morandi sollecita l'incontro con le rappresentanze sindacali degli opifici che l'Ente gestisce a Firenze, Napoli, Milano e Roma, di cui nella scorsa seduta aveva illustrato l'opportunità ai fini di un quadro più esatto della struttura e delle esigenze dell'Ente stesso.

Secondo il senatore Vittorino Colombo non sussistono certo difficoltà per accogliere la proposta di audizione delle rappresentanze sindacali ma vi sono perplessità sulla competenza della Commissione a canalizzare verso specifiche misure operative i contributi da erogare all'Ente

Ad avviso del senatore Saporito occorre attendere l'esito degli accertamenti sulla natura dell'Ente in considerazione, atteso che se esso dovesse essere ricompreso tra gli organismi preposti a funzioni di assistenza e beneficenza, si andrebbe incontro al suo scioglimento. Prima quindi di legiferare in materia occorre acquisire un esatto quadro di riferimento, per non dar vita a provvedimenti a vuoto.

Il senatore Morandi ribadisce che l'accertamento del quadro operativo e strutturale che fa capo all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi non è estraneo alle competenze proprie della Commissione, ma è funzionale all'approntamento di un provvedimento razionale.

Il presidente Murmura dichiara quindi che nel corso della prossima settimana potrebbero tenersi contatti informali con le rappresentanze sindacali cui ha fatto riferimento il senatore Morandi.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è rinviato.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (31), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli ed altri

(Esame e rinvio)

Riferisce brevemente sul provvedimento il senatore Bonifacio il quale sottolinea che attraverso la normativa all'esame si tende a modificare l'articolo 96 della Costituzione disponendo che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri sono posti in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. Per gli altri reati, commessi nell'esercizio delle loro funzioni, essi anche se cessati dalla carica sono giudicati dall'autorità giudiziaria ordinaria previa autorizzazione a procedere della Camera alla quale appartengono.

Il presidente Murmura osserva che la complessità della materia all'esame richiede un particolare approfondimento che consiglia il differimento del dibattito. È comunque opportuno averne iniziato la trattazione per corrispondere all'esigenza di cambiamento della sua disciplina, recentemente sollecitato da varie forze politiche e culturali.

Conviene la Commissione e l'esame è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla

strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia » (1037)
(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente sul provvedimento — volto a prorogare il termine entro il quale la Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro dovrà concludere i propri lavori — il senatore Vittorino Colombo.

Dopo interventi dei senatori Marchio (cui non sembra sufficiente la proroga prevista per il completamento dei lavori), Maffioletti, Stanzani Ghedini, del relatore Vittorino Colombo e del sottosegretario Corder, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvidenze per favorire la costituzione e lo sviluppo di consorzi e società consortili fra piccole e medie imprese ed enti locali territoriali » (980), d'iniziativa dei senatori Novellini ed altri (Parere alla 10ª Commissione) (Questione di competenza)

Il senatore Modica riferisce in luogo del senatore Mancino sul provvedimento in titolo, facendo peraltro rilevare che per il suo contenuto esso investe la competenza della Commissione affari costituzionali. In tal senso si è espressa la Sottocommissione per i pareri, che ha ritenuto di sottoporre il problema alla Commissione plenaria al fine di richiedere l'assegnazione in via primaria del provvedimento stesso.

Conviene la Commissione.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 576

Il senatore Morandi sollecita l'inserimento all'ordine del giorno e la conclusione dell'esame del disegno di legge n. 576, sulla perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici.

Il presidente Murmura assicura il senatore Morandi che non appena saranno acquisiti gli elementi di conoscenza a suo tempo richiesti per un più coordinato assetto della normativa, il provvedimento verrà nuovamente iscritto all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 11,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spinelli.**La seduta inizia alle ore 10,50.***IN SEDE REFERENTE****« Norme in materia di fallimento di piccola impresa » (519)**, d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante e rinvio del seguito dell'esame)

Il Presidente comunica che la richiesta (formulata dalla Commissione il 21 maggio scorso) di passaggio alla sede redigente non è stata accolta.

Sulla base anche delle motivazioni addotte dalla Presidenza del Senato, la Commissione, dopo che il sottosegretario Spinelli ha espresso l'assenso del Governo, si pronuncia all'unanimità per la richiesta di passaggio alla sede deliberante, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

« Disposizioni sull'adeguamento delle retribuzioni e delle pensioni dei magistrati e degli avvocati dello Stato » (520), d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 luglio.

Il sottosegretario Spinelli annuncia che il Governo ha presentato alla Camera l'atteso provvedimento recante provvidenze per il personale della magistratura. La presentazione di tale provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento è dovuta esclusivamente — tiene a precisare il Sottosegretario — all'esigenza di un sollecito *iter*, essendo la Commissione 5^a del Senato attualmente impegnata nell'esame dei decreti economici e quindi impossibilitata a prendere in consi-

derazione, con l'adeguata attenzione, il provvedimento in oggetto, per il parere di competenza.

Segue l'intervento del senatore Tropeano che eleva vibrata protesta per il modo di procedere del Governo, il quale aveva richiesto esplicitamente, nella persona del ministro Morlino, che la Commissione soprassedesse dall'esame del disegno di legge n. 520 in attesa del provvedimento presentato ora invece alla Camera.

Protesta tanto più vibrata in quanto la giustificazione addotta dal Governo è assolutamente inconsistente; è infatti a tutti nota la chiusura ormai imminente dei lavori della Camera dei deputati.

Anche il senatore Filetti esprime riserve sul comportamento del Governo, che in sostanza ha determinato un ritardo nell'esame delle misure atte a far fronte alle rivendicazioni avanzate dai magistrati.

Piena comprensione per tale comportamento viene invece espressa dal senatore De Giuseppe, il quale sottolinea in particolare come la chiusura estiva della Camera sarà assai breve, in quanto essa riprenderà i lavori nella seconda metà di agosto.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

IN SEDE REDIGENTE**« Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice pretore, sul procedimento dinanzi al conciliatore e sulla competenza per valore del pretore e del conciliatore » (524)****« Istituzione del giudice di pace » (962)**, d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa il 17 luglio.

Interviene il senatore Tropeano il quale dichiara preliminarmente di voler replicare ad alcune affermazioni fatte dal senatore Calarco nel corso della discussione generale.

Tali affermazioni a suo avviso non possono non considerarsi inopportune. Infatti le preoccupazioni, anche legittime, del senatore Calarco in ordine alle conseguenze di

una paventata politicizzazione di un giudice di pace cui fossero affidate competenze di ordine penale, non giustificano in alcun modo la conclusione che la istituzione di un giudice del genere finisca poi col risultare ancor più pericolosa in quelle zone del Paese in cui l'influenza della mafia è tale da inquinare tutti i partiti, compreso quello comunista. Partito che invece si è sempre distinto nella rigorosa lotta contro questo fenomeno delinquenziale, tanto anzi che nel caso addotto ad esempio dal senatore Calarco — di un indipendente di sinistra, sindaco di un comune della Calabria, sospettato di avere collusioni mafiose — si è arrivati addirittura a sciogliere la locale sezione del partito.

Passando quindi al tema in discussione, l'oratore osserva che vi è una differenza profonda, anche di sostanza, tra la figura del conciliatore e quella del giudice di pace; differenza di cui bisogna essere consapevoli al fine di un serio e proficuo confronto sui progetti di riforma che sono davanti alla Commissione.

Da parte sua il senatore Filetti, dopo essersi richiamato ai rilievi già da lui svolti a proposito del disegno di legge n. 524, sottolinea come il disegno di legge n. 962 risulti in sostanza un primo passo per la istituzione del giudice elettivo, cui la sua parte politica non è favorevole per le pericolose conseguenze che dalla politicizzazione del giudice derivano per certezza e imparzialità della giustizia.

Dichiaratosi in particolare assolutamente contrario all'attribuzione ad un siffatto giudice di una competenza penale, l'oratore svolge quindi una serie di rilievi sulle singole disposizioni del disegno di legge n. 962.

Segue l'intervento del senatore Calarco, il quale tiene a precisare che il senso del suo intervento era soprattutto quello di evidenziare i gravissimi rischi di persecuzione anche sul piano politico cui può dar luogo la attribuzione di una competenza in materia di ingiuria e diffamazione al giudice di pace.

Chiusa la discussione generale replica, in sostituzione del relatore Coco, il presidente De Carolis.

Premesso che indubbiamente esiste una differenza di impostazione tra i due disegni

di legge in esame, il Presidente nota come tuttavia entrambi si muovano sul piano di una profonda riforma del sistema attuale. Sarà quindi possibile — a suo avviso — al di là delle divergenze che obiettivamente si incontrano (così in materia di nomina del nuovo giudice e sull'attribuzione ad esso di una competenza penale) ricercare un piano di convergenza facendo perno sui punti di contatto che pure sussistono (specie in materia di disciplina del procedimento non contenzioso) in modo da addivenire a soluzioni soddisfacenti, come per quel che concerne l'ampiezza delle circoscrizioni in cui dovrà operare il giudice conciliatore o comunque quello di pace; circoscrizioni che andranno individuate tenendo conto non solo del numero degli abitanti ma anche dell'ampiezza del territorio in cui questi siano insediati.

Replica quindi il sottosegretario Spinelli il quale sottolinea anzitutto l'esigenza di procedere sollecitamente ad una riforma della giustizia onoraria, tema cui si riallaccia quello prioritario dell'aumento delle competenze del pretore. In proposito egli auspica anzi che i contatti in corso tra le Presidenze delle due Camere consentano di individuare soddisfacenti soluzioni per un rapido svolgimento dei lavori.

Sottolineato poi come, al di là delle differenze esistenti, anche egli condivida l'opinione che i due disegni di legge non possano considerarsi in contrasto, si sofferma sulle questioni più importanti che andranno comunque affrontate e risolte. Tra queste ricorda in particolare quelle relative alla determinazione delle circoscrizioni in cui opererà il nuovo giudice e alle procedure concernenti la sua nomina.

Soffermandosi quindi sul tema delle competenze, il sottosegretario dichiara che il Governo ritiene opportuno in ogni caso, dati i mutati valori economici, aumentare le competenze del conciliatore fino alle cause del valore di lire un milione, mentre parere contrario esprime sulla attribuzione di competenza penale al nuovo giudice.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

AFFARI ESTERI (3ª)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Vice Presidente
MARTINAZZOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Della Briotta.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Adesione ai Protocolli del 1979 per la quinta proroga della Convenzione sul commercio del grano e della Convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti l'Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 25 aprile 1979, e loro esecuzione** » (676)
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Marchetti senza illustrare il contenuto del provvedimento, si ricollega a quanto recentemente precisato in ordine al disegno di legge concernente la quarta proroga dell'Accordo sul grano, e si limita a una raccomandazione al Governo: riguardo la fornitura di cinquecentomila tonnellate di cereali, per la quale l'Italia è in ritardo di oltre due anni proprio a causa della mancata ratifica di questo provvedimento.

Dopo aver ricordato che la Commissione aveva rinviato l'esame del disegno di legge in quanto la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario, il relatore conclude chiedendo al rappresentante del Governo se sia oggi in condizione di riformulare l'articolo di copertura.

Prende quindi la parola il sottosegretario Della Briotta il quale, raccomandando il provvedimento al favore della Commissione, presenta un emendamento sostitutivo dell'articolo 4 con il quale si recepiscono i suggerimenti della 5ª Commissione garantendo

la copertura a carico del bilancio per il 1980.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla istituzione di un sistema di registrazione dei testamenti, firmata a Basilea il 16 maggio 1972** » (931), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Dopo che il Presidente relatore ha brevemente illustrato i contenuti del disegno di legge di ratifica evidenziando che esso comprende anche norme di diritto interno che concernono, tra l'altro, l'organizzazione dell'Ufficio centrale degli archivi notarili presso il Ministero di grazia e giustizia, prende la parola il sottosegretario Della Briotta il quale presenta, su richiesta del Ministro di grazia e giustizia, un emendamento al quarto comma dell'articolo 16 tendente a sopprimere le parole « ordinato in quattro divisioni ». L'emendamento, che afferisce all'organizzazione del già citato Ufficio centrale, si giustifica per il fatto che si ritiene preferibile rivolgere la questione dell'organizzazione interna dell'Ufficio in modo più flessibile a seconda delle necessità che si presentassero, a mezzo di decreto.

Il Presidente relatore si dichiara convinto che la questione — di importanza marginale, forse, per la Commissione affari esteri — rivesta certamente un maggiore interesse per la Commissione giustizia la quale aveva già espresso parere favorevole sul testo in esame, senza suggerire modifiche. Propone pertanto che l'esame del disegno di legge venga rinviato per acquisire un nuovo parere della 2ª Commissione permanente.

Convenendo la Commissione, il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE**« Contributi all'ufficio internazionale delle epizootie con sede a Parigi » (687)**

(Approvazione con modificazioni)

In assenza del relatore, presidente Taviani, riferisce alla Commissione il presidente Martinazzoli sottolineando che con il disegno di legge in esame si sana una situazione debitoria dell'Italia nei confronti dell'OIE.

Interviene quindi il sottosegretario Della Briotta che raccomanda all'approvazione della Commissione il disegno di legge la cui discussione aveva dovuto essere rinviata a causa del parere contrario della Commissione bilancio sulle modalità di copertura. Il Governo è comunque oggi in grado di sottoporre alla Commissione un emendamento all'articolo 4 con il quale si recepiscono le osservazioni formulate dalla 5ª Commissione.

Vengono quindi separatamente approvati gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge; è poi approvato il preannunciato emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 4, in base al quale l'onere derivante dall'attuazione della legge ricade sullo stato di previsione per il 1980, e quindi l'articolo 4 nel testo emendato.

Viene poi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari » (1007), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Granelli il quale ricorda il travagliato iter che il disegno di legge ha avuto alla Camera dei deputati e le profonde modifiche che in quella sede sono state apportate al testo originario.

Circa il merito del provvedimento, il relatore fa presente che esso non introduce il principio dell'assunzione a contratto di personale del Ministero degli affari esteri — principio già esistente e praticato nel passato — ma propone soluzioni numeriche e procedure particolari.

Si tratta, in sostanza, di un nuovo provvedimento-tampone che certamente non va nel senso di una regolamentazione organica dell'Amministrazione degli affari esteri ma risponde, peraltro, ad innegabili necessità obiettive che conseguono al grande sviluppo dei compiti della citata Amministrazione.

Dopo aver poi ricordato che molti altri paesi europei ricorrono a soluzioni analoghe per incrementare gli organici delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari e dopo aver ribadito che l'insistenza del Governo nei confronti del provvedimento in esame si giustifica proprio in base alle carenze di organici che più volte questa stessa Commissione ha rilevato, il relatore Granelli illustra dettagliatamente i vari articoli del disegno di legge con le modifiche che li differenziano dalla proposta originaria e si sofferma, in particolare, sull'articolo 8 per lamentare il fatto che la copertura degli oneri derivanti dalla legge venga posta a carico del capitolo 3577 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, concernente l'assistenza agli emigranti.

Il relatore, nell'auspicare che per gli esercizi finanziari a venire si possa reperire un capitolo diverso cui imputare le spese derivanti dalla legge, invita la Commissione, nonostante i rilievi critici che si potrebbero muovere, ad approvare il provvedimento in considerazione dell'urgenza che lo ha dettato. Propone, peraltro, di approvare un ordine del giorno con il quale si impegni il Governo in ordine all'utilizzo del personale non di ruolo e ad informare il Parlamento sulle dotazioni di personale nelle varie sedi ed uffici nell'Amministrazione centrale e all'estero.

Dopo che il presidente Martinazzoli ha chiesto alcuni chiarimenti in ordine alla possibilità di assumere personale a contratto anche straniero, si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Milani Arnelino, Marchetti, Orlando e La Valle.

Il senatore Milani, dopo aver sottolineato che i senatori comunisti non sono aprioristicamente contrari a che, di fronte a situazioni particolari, il Ministero degli affari

esteri attui delle assunzioni a contratto, dichiara che le stesse considerazioni che hanno portato i comunisti ad astenersi dal voto alla Camera dei deputati sono valide anche in questa sede. Di fatto il provvedimento si propone solo di chiudere alcune falle e serve a far slittare ulteriormente la tanto attesa riforma dell'Amministrazione degli esteri. Inoltre è molto ambiguo su alcuni punti, quali il possesso o meno della cittadinanza italiana come presupposto per l'assunzione, e i sistemi di concorso. Quello che, però, appare più deprecabile è il sistema di copertura dell'onere finanziario che denuncia la tendenza a continuare a decurtare i già scarsi fondi destinati all'assistenza agli emigranti.

Per quanto concerne l'ordine del giorno proposto dal relatore Granelli, ritiene che esso possa essere approvato — nonostante l'astensione che i senatori comunisti daranno sull'intero disegno di legge — ma si potrebbe vedere di integrarlo nel senso di far intendere che questo personale possa essere destinato ai compiti derivanti dall'attuazione della legge sui Comitati consolari anche per quanto concerne l'elaborazione dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero.

Dopo brevi precisazioni del relatore Granelli in ordine alla questione sollevata dal presidente Martinazzoli, interviene il senatore Marchetti il quale, dopo essersi detto convinto della necessità di assumere anche dipendenti stranieri specialmente in Paesi di lingue completamente diverse da quelle maggiormente diffuse e conosciute, lamenta a sua volta il fatto che si attinga ai fondi destinati all'emigrazione per fini che non attingono all'assistenza ai nostri cittadini.

Per il senatore Orlando, sarebbe opportuno inserire nell'ordine del giorno la questione attinente all'anagrafe elettorale dei nostri cittadini all'estero. Il senatore La Valle, invece, ritiene che una raccomandazione rivolta al Governo sotto forma di ordine del giorno non possa essere sufficiente a risolvere il problema della copertura per gli esercizi finanziari successivi: l'articolo 8 andrebbe invece modificato per cercare, almeno, di togliere ipoteche sul futuro.

Replica agli intervenuti il relatore Granelli per dirsi convinto innanzitutto dell'inopportunità di inserire nell'ordine del giorno una menzione dei Comitati consolari in quanto la legge che li istituisce deve essere ancora approvata dal Parlamento. Per quanto riguarda, invece, l'anagrafe elettorale questo fine è già stato precisato dal Governo nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge.

Circa la questione della copertura, il relatore condivide i rilievi che sono stati espressi ma deve dichiararsi contrario ad ogni proposta di modifica che non farebbe che ritardare l'iter di una legge che si giustifica quasi solo per la sua urgenza. È comunque disposto ad inserire nell'ordine del giorno un impegno per il Governo a provvedere diversamente per gli esercizi finanziari a venire.

Dopo un intervento del sottosegretario Della Briotta, il quale ricorda le esigenze obiettive dell'Amministrazione degli esteri cui il provvedimento va incontro e assicura che nulla vieta che le modalità di copertura possano essere modificate negli esercizi successivi all' '80 ma che, peraltro, non si può negare che anche i servizi resi ai nostri emigranti possono rientrare nel concetto di assistenza ad essi prestata, la Commissione approva separatamente gli articoli da 1 a 7 del disegno di legge.

Si passa poi all'esame dell'articolo 8.

Viene respinto un emendamento del senatore La Valle tendente a sopprimere le parole « e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi ». La Commissione approva quindi, senza modifiche, l'articolo 8.

Viene quindi approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Granelli:

« La 3^a Commissione permanente del Senato,

prendendo atto delle eccezionali esigenze funzionali che richiedono l'approvazione del disegno di legge n. 1007, anche in vista della riforma dei Comitati consolari, sollecita soluzioni organiche dei problemi del personale del Ministero degli affari esteri, insieme ad una più razionale distribuzione

dello stesso personale tra le varie sedi ed uffici, e rivendicando un puntuale controllo parlamentare sui provvedimenti in materia,

impegna il Governo:

1) a provvedere per gli esercizi finanziari successivi al 1980 ad una diversa copertura della spesa prevista, che non può essere mantenuta a carico degli stanziamenti destinati all'assistenza ai lavoratori italiani all'estero;

2) ad utilizzare, salvo urgenze particolari fondatamente motivate, personale non di ruolo soltanto nei casi in cui ciò sia richiesto da carenza di dotazioni o dalla ne-

cessità di specifiche mansioni, e ad informare tempestivamente il Parlamento:

a) sulle dotazioni di personale nelle varie sedi ed uffici nell'Amministrazione centrale ed all'estero;

b) sull'applicazione della legislazione sul personale anche in riferimento alla utilizzazione dei contratti previsti dalla presente legge ».

0/1007/1/3

GRANELLI

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,45.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo D'Arezzo e i sottosegretari di Stato per i beni culturali ed ambientali Picchioni e per la pubblica istruzione Drago.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa » (854)

« Ordinamento del teatro di prosa » (866), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Boggio.

La presentazione da parte del Governo del disegno di legge n. 854, oltre a rispondere al dettato del decreto n. 616 del 1977, osserva il relatore, consente di sciogliere un nodo che, privo di soluzioni legislative, avrebbe paralizzato le attività teatrali, nonostante gli esiti positivi dell'ultima stagione. Il provvedimento del Governo imposta per grandi linee l'intervento dello Stato nel settore teatrale, con previsione di competenze non rigide, tra organi centrali dello Stato e regioni, in un sistema articolato inteso a favorire la libera circolazione della cultura. Lo stesso Governo riconosce del resto che il disegno di legge è destinato ad arricchirsi sulla base dei contributi che emergeranno nella discussione.

Il relatore osserva quindi che l'esame dell'articolato ne conferma il carattere di « legge-quadro », diretto ad individuare i criteri di massima dell'intervento pubblico, attribuendosi alle norme di attuazione la defini-

zione delle modalità dell'intervento. Si sofferma quindi ad illustrare il contenuto delle singole disposizioni, sottolineando in particolare l'individuazione, priva di schematismi e tale anzi da consentire margini di scelta agli operatori, del rapporto fra il ruolo delle regioni e quello dello Stato.

Dopo aver osservato che l'iter prevedibilmente non brevissimo del provvedimento richiederà misure legislative per evitare il vuoto finanziario nella fase di transizione tra i due sistemi legislativi, passa ad esaminare il disegno di legge n. 866, d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista. Tale disegno di legge si caratterizza per la massima valorizzazione del ruolo delle autonomie locali, ai sensi del resto del decreto n. 616 del 1977. Illustrate le linee portanti del provvedimento, il relatore evidenzia in particolare le competenze attribuite alle regioni sia dall'articolo 5 sia dalla norma finanziaria dell'articolo 13, secondo la quale non meno del 70 per cento della somma stanziata per il finanziamento delle attività teatrali dovrà essere ripartita tra le regioni.

Il ministro D'Arezzo interviene quindi per chiarire la posizione del Governo, il quale è favorevole all'approvazione di un provvedimento legislativo che consenta di coprire dal punto di vista finanziario il regime di transizione alla riforma, come proposto dal relatore; purchè però non si intenda per tale via provvedere al fabbisogno di un intero anno finanziario. Se così fosse, infatti, si tratterebbe di una vera e propria « legge tampone », in contrasto con l'esigenza di un approfondito ma sollecito iter della legge di riforma. Dopo avere ribadito che il Governo intende promuovere un confronto aperto a tutti i contributi, ritenendo a tal fine molto utile il disegno di legge dei senatori comunisti, dichiara infine di ritenere del tutto inadeguato lo stanziamento di 20 miliardi previsto dall'articolo 5 del disegno di legge n. 854; è intenzione del Governo aumentare tale cifra almeno del doppio.

Intervengono quindi il senatore Chiarante (che a nome del Gruppo comunista prende atto degli orientamenti metodologici del Governo, con i quali in linea di massima concorda) e il senatore Buzzi, il quale dichiara a sua volta, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, di condividere le posizioni testè espresse dal Ministro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Svolgimento di attività sportive degli insegnanti di educazione fisica, atleti o tecnici di livello nazionale (912), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il senatore Mezzapesa, che riferisce alla Commissione, osserva che il provvedimento, al di là dell'occasione olimpica che lo ha ispirato all'origine, conserva la sua validità di fondo, che consiste nel consentire agli sportivi, che siano docenti di educazione fisica nelle scuole, di partecipare come membri delle rappresentative nazionali alle manifestazioni sportive, senza compromettere il normale svolgimento della vita delle istituzioni scolastiche. Peraltro, il provvedimento, al di là della sua portata così delimitata, è connesso all'importante tematica del rapporto tra sport e scuola, sul quale il relatore svolge alcune considerazioni, sottolineando in particolare la esigenza di conoscere lo stato della Convenzione tra CONI e Ministero della pubblica istruzione.

La discussione generale si apre con un intervento del senatore Canetti, che annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, e sottolinea la necessità di approfondire, in sede di esame della riforma delle attività sportive, i temi sollevati dal relatore, con particolare riferimento al ruolo dello sport nella scuola e alla riforma degli ISEF.

Il senatore Accili si sofferma a sua volta sulla situazione degli ISEF, per rilevare come questi, ad eccezione dell'Istituto di Roma, siano organismi privati. Si determinano in tal modo difficoltà funzionali, che implicano l'urgenza di una riforma legislativa della materia.

Il senatore Buzzi, espresso un giudizio positivo sul disegno di legge, chiede che la Commissione, in un'apposita seduta, sia portata a conoscenza degli orientamenti del Governo circa il rapporto tra scuola e sport, con particolare riferimento all'educazione fisico-sportiva nella scuola elementare e alla utilizzazione delle attrezzature sportive.

Replicando, il relatore Mezzapesa, constatata l'unanimità dei commissari a favore del disegno di legge, ritiene che l'esame della riforma delle attività sportive sia la sede naturale per un approfondimento del rapporto tra scuola e sport.

Il sottosegretario Drago ricorda alcuni dei principali problemi da affrontare nella prospettiva di tale rapporto, e in primo luogo la insufficienza dell'educazione fisica impartita nella scuola elementare e in quella secondaria superiore e la riforma degli ISEF, per la quale un disegno di legge è in corso di elaborazione presso il Ministero.

Il Sottosegretario assicura quindi che il Governo è disponibile, su tali temi, nonchè sulla definizione della convenzione fra il CONI e il Ministero della pubblica istruzione, al più ampio confronto in Parlamento, nelle sedi che si riterranno opportune; e raccomanda l'approvazione del provvedimento in esame.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo articolo unico.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma » (883), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri

« Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma » (951)
(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riferisce alla Commissione il senatore Spittella, il quale dà atto al Governo della sollecitudine con la quale è stato realizzato un cospicuo sforzo, anche finanziario (è previsto infatti uno stanziamento di 180 miliardi in quattro anni), per la protezione del patrimonio archeologico di Roma, e quindi per interventi di grande importanza ed urgen-

za. Tale patrimonio corre infatti gravi rischi di degradazione, per diverse ragioni, che si sofferma ad esaminare. Peraltro, la individuazione delle misure tecniche e del tipo di interventi necessari presenta obiettive difficoltà, e richiede quindi il necessario approfondimento, per evitare soluzioni affrettate. Accanto alla indubbia urgenza dell'intervento, infatti, è necessario predefinire l'utilizzazione ottimale dei fondi stanziati; a tal fine, il provvedimento deve assumere una impostazione adeguata, che ne consenta la effettiva attuazione nei tempi previsti. Propone pertanto la nomina di un comitato ristretto, allo scopo di definire un testo normativo che assicuri al provvedimento la massima operatività.

Dopo che il senatore Buzzi ha proposto che sia chiesta l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante, onde evitare che il necessario approfondimento determini un ritardo nell'approvazione, prende la parola il senatore Chiarante, il quale si dichiara favorevole a tale proposta. Egli osserva inoltre che il Gruppo comunista è favorevole a un rapido esame del disegno di legge. Si tratta infatti di un provvedimento opportuno, che coinvolge questioni di carattere generale, come quelle sollevate dal relatore Spitella, ma è comunque finalizzato alla situazione di peculiare rilevanza e urgenza del patrimonio archeologico romano, che giustifica un intervento legislativo *ad hoc*. Nè mancano d'altronde campi immediati di operatività, con riferimento alla carenza in Roma di un museo archeologico, al rischio di dispersione di importanti collezioni archeologiche, all'esame preventivo delle zone destinate all'edificazione, al ripristino di determinate situazioni compromesse. Rileva infine che mentre lo stanziamento previsto dal disegno di legge n. 951 appare commisurato a tali interventi, non si può non denunciare in generale la modestia dell'intervento finanziario dello Stato nel suo complesso in tale settore.

Dopo che il Presidente si è riservato di nominare un comitato ristretto per l'esame

dei provvedimenti, la Commissione delibera all'unanimità, con il parere favorevole del sottosegretario Picchioni, di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei due disegni di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che l'esame dei disegni di legge in materia di istituzione di nuove università e di statizzazione di università libere, previsto per la seduta di oggi, avrà luogo invece nella seduta di domani.

Il senatore Venturi, a questo proposito, sollecita la discussione, a suo avviso prioritaria rispetto ai disegni di legge testè ricordati dal Presidente, dei disegni di legge concernenti provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino, presentati rispettivamente dai senatori della Democrazia cristiana, del Partito comunista e del Partito socialista.

Il senatore Salvucci si associa a tale richiesta, e annuncia che il Gruppo comunista si accinge a presentare un disegno di legge sulla statizzazione dell'Università di Urbino.

Il senatore Mascagni sollecita quindi l'esame, prima delle ferie estive, del disegno di legge concernente la statizzazione dell'Istituto musicale di Trento, approvato dalla Camera dei deputati, indicando le ragioni dell'urgenza.

Il Presidente prende atto di tali richieste.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 31 luglio, alle ore 10, con all'ordine del giorno, in sede referente, il disegno di legge n. 523, di iniziativa dei senatori Schietroma ed altri, concernente la disciplina dell'insegnamento dello sci, nonchè i disegni di legge in tema di istituzione di nuove università e di statizzazione di università libere.

La seduta termina alle ore 12,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

TANGA

indi del Vice Presidente

BAUSI

Intervengono il ministro della marina mercantile Signorello ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (794)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il presidente Tanga rivolge un vivo ringraziamento al relatore Tonutti ed ai membri della Sottocommissione che ha condotto l'esame preliminare del testo del disegno di legge.

Ha quindi la parola il relatore Tonutti il quale illustra le modifiche proposte dalla Sottocommissione, facendo presente che sono rimasti da approfondire alcuni aspetti ed in particolare quello relativo all'entità degli stanziamenti.

Dopo aver chiarito la portata delle modifiche agli articoli 1 e 2 (alcuni commi dei quali sono stati stralciati per costituire un articolo 2-*bis*) ed avere illustrato gli emendamenti proposti all'articolo 3, facendo poi presente che l'articolo 4 rimane invariato, il senatore Tonutti si sofferma sull'articolo 5 del disegno di legge sottolineando che l'importo massimo del contributo per le unità

immobiliari da riparare viene elevato, secondo la proposta della Sottocommissione, a lire quindici milioni. Sono altresì elevati a 14 milioni e a 12 milioni gli importi massimi indicati nel primo comma dell'articolo 4-*ter* del decreto-legge n. 299 del 1978 ai fini, rispettivamente, della ricostruzione e della riparazione delle unità immobiliari. I successivi commi dell'articolo 5 sono stati trasformati in articoli aggiuntivi 5-*bis* e 5-*ter* che affrontano, il primo, la questione della indicizzazione dei contributi ed il secondo quello dell'adeguamento dell'anticipazione prevista dall'articolo 8 della legge n. 178, la quale viene portata al 50 per cento ed è disposta anche a favore dei proprietari aventi titolo al contributo per la riparazione della prima unità immobiliare e al contributo per la ricostruzione o la riparazione delle unità immobiliari abitative diverse dalla prima.

Il senatore Tonutti illustra quindi una serie di articoli aggiuntivi, da inserire dopo l'articolo 5, proposti dalla Sottocommissione, che riguardano tra l'altro la corresponsione dei contributi anche per le spese di progettazione e direzione dei lavori, il riconoscimento dei contributi stessi anche se i lavori sono stati eseguiti o siano in corso di esecuzione alla data dell'entrata in vigore del provvedimento in esame, purchè i lavori rispondano alle prescrizioni della legislazione antisismica e i danni subiti siano ancora accertabili. Gli articoli aggiuntivi riguardano inoltre modificazioni alla precedente normativa per il Belice in particolare per la erogazione di contributi suppletivi e per la disciplina dei trasferimenti di proprietà; prevedono inoltre, ai fini di uno snellimento delle procedure, che siano fatti salvi le istrutture, i pareri e le autorizzazioni emessi dagli uffici competenti per i progetti presentati prima della emanazione del decreto-legge n. 299 del 1978. Attraverso una modifica dell'articolo 14 del decreto-legge n. 79 del 1978, è previsto altresì che le aree e gli immobili di risulta o abbandonati, an-

che di proprietà degli enti ammessi al beneficio del trasferimento, passino a far parte gratuitamente del patrimonio comunale; di quest'ultimo passano a far parte anche le aree espropriate e tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, una volta accertatane la piena agibilità ed entro sei mesi dalla data del collaudo. Un ulteriore articolo aggiuntivo prevede interventi per il restauro del patrimonio storico, artistico, monumentale, archeologico, librario e archivistico, imputando gli oneri relativi al bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Dopo aver fatto presente che gli articoli 6 e 7 rimangono invariati, il relatore Tonutti chiarisce le modifiche proposte all'articolo 8 e tendenti ad aumentare il numero del personale laureato e diplomato da assumere in particolare per le esigenze dell'Ispettorato generale che opera nelle zone terremotate nonchè ai fini di una maggiore funzionalità delle commissioni comunali previste dall'articolo 5 della legge n. 178.

All'articolo 9 non vengono proposte modifiche; mentre per l'articolo 10 la Sottocommissione propone una diversa formulazione. Rimane altresì identico il testo degli articoli 11 e 12, salve alcune modifiche di coordinamento. All'articolo 13 viene proposto un comma aggiuntivo di proroga di alcuni termini.

Per quanto riguarda l'articolo 14 viene disciplinata, in modo diverso rispetto al decreto-legge n. 299, la corresponsione dei contributi agli eredi dei proprietari danneggiati e si consente inoltre la ricostruzione delle proprietà immobiliari ubicate in zone da trasferire su area propria o comunque disponibile, purchè sita nell'ambito del comune. È consentita inoltre la ricostruzione sullo stesso lotto di più unità immobiliari, anche se non appartenenti allo stesso proprietario; in tal caso le superfici potranno essere accorpate in un unico fabbricato.

Il relatore Tonutti illustra quindi l'articolo 14-bis che prevede la possibilità di una diversa utilizzazione dei locali accessori previsti dal decreto ministeriale 13 novembre 1976, l'articolo 14-ter, che intende rivedere le procedure contabili dell'Ispettorato generale, l'articolo 14-quater che prevede per i

comuni terremotati, di cui agli articoli 9 e 11 della legge n. 178, una deroga alle limitazioni relative alle assunzioni di personale.

A conclusione della sua esposizione il relatore Tonutti, dopo aver sottolineato che il testo predisposto dalla Sottocommissione è il frutto anche di proficui contatti informali con i sindaci dei comuni terremotati, esprime l'auspicio che il provvedimento in esame, con le modifiche proposte, possa costituire un notevole passo in avanti nel processo di definitiva ricostruzione delle zone terremotate del Belice.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Montalbano il quale, dopo aver dato atto al relatore Tonutti dell'impegno con il quale ha condotto i lavori della Sottocommissione, sottolinea le vive aspettative delle popolazioni terremotate del Belice le quali, a 12 anni di distanza dagli eventi sismici, hanno diritto di veder finalmente completata l'opera di ricostruzione che ha proceduto con gravi ritardi nonostante le numerose leggi approvate dal Parlamento.

Il disegno di legge in esame, che pure contiene aspetti positivi, rischia di perpetuare gli errori del passato soprattutto per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti previsti, del tutto inadeguata rispetto alle esigenze del completamento della ricostruzione. Rimangono poi assolutamente privi di risposta i problemi relativi alla ripresa socio-economica delle zone terremotate che pure era stata prevista dall'articolo 59 della legge n. 241. Al riguardo ci si è limitati a manifestare soltanto buone intenzioni senza assumere peraltro atteggiamenti conseguenti: è necessario perciò prevedere perlomeno un finanziamento iniziale di 100 miliardi per gli interventi di cui al citato articolo 59 anche per cogliere la possibilità di un intervento della CEE condizionato tuttavia alla elaborazione di un progetto speciale per la rinascita economica dei comuni del Belice. Il senatore Montalbano conclude sottolineando le pesanti responsabilità nei ritardi che hanno caratterizzato l'opera di ricostruzione sia da parte del Ministero dei lavori pubblici che dell'Ispettorato generale per le zone terremotate.

Prende successivamente la parola il senatore Parrino, il quale sottolinea l'esigenza di approntare un provvedimento che consenta di pervenire alla definitiva chiusura della dolorosa partita rappresentata dalla ricostruzione delle zone del Belice duramente colpite dagli eventi sismici del 1968. Pone poi l'accento sulla necessità di tener conto delle esigenze dei comuni della cosiddetta terza fascia soprattutto per quanto riguarda il ripristino degli edifici demaniali e di proprietà comunale nonché del patrimonio storico ed artistico danneggiato dal terremoto.

Il senatore Riggio, dopo essersi associato ai ringraziamenti per l'impegno del relatore Tonutti e del sottosegretario Giglia, sottolinea il fattivo contributo portato anche dai sindaci dei comuni terremotati rilevando che si è trattato di un importante momento di partecipazione democratica al processo di elaborazione legislativa. Afferma quindi che lo Stato deve corrispondere alle esigenze delle popolazioni terremotate attraverso una concreta testimonianza di solidarietà apprestando finanziamenti congrui per consentire la definizione del processo di ricostruzione.

Dopo aver dichiarato di concordare con il senatore Parrino circa la necessità di interventi anche nei comuni delle cosiddette seconda e terza fascia nonché per i fabbricati rurali, il senatore Riggio pone l'accento in conclusione sull'esigenza di promuovere il riscatto sociale ed economico delle zone terremotate.

Il senatore La Porta sottolinea la necessità che, nell'affrontare i problemi delle zone terremotate non soltanto del Belice ma anche di altre zone della Sicilia, si tenga conto di una scala di priorità senza dimenticare peraltro che i cittadini danneggiati hanno il diritto, sulla base di leggi dello Stato, di vedere riparati i danni subiti. È altresì indispensabile ripristinare al più presto le infrastrutture colpite dagli eventi sismici.

Lamentata poi l'assoluta insufficienza dei finanziamenti previsti dal disegno di legge in esame e richiamata l'esigenza di una più congrua rivalutazione dei contributi, il senatore La Porta pone l'accento sull'urgenza di concreti impegni per la ripresa socio-eco-

nomica del Belice, sulla necessità di ovviare ai ritardi e alle disfunzioni che si registrano nei rapporti tra l'Ispettorato generale, i comuni e i singoli cittadini, sulla opportunità di armonizzare l'ampia legislazione statale emanata in questi anni per le zone terremotate.

Nel preannunciare quindi la presentazione di emendamenti da parte del Gruppo comunista il senatore La Porta conclude affermando, per quanto riguarda il finanziamento che, come è stato fatto in occasione del terremoto del Friuli e della Valnerina, occorre una previsione di spesa adeguata alle esigenze della definitiva ricostruzione del Belice, per evitare di penalizzare la Sicilia con una inammissibile disparità di trattamento.

Il senatore Mitrotti rileva in primo luogo che appare indispensabile una rigorosa analisi critica del metodo con il quale si è proceduto nell'opera di ricostruzione del Belice, identificando gli errori e le disfunzioni e procedendo ad un preliminare coordinamento della legislazione finora emanata per evitare ulteriori interventi a carattere frammentario. Occorre a suo giudizio concentrare l'attenzione su specifici settori di intervento, rapportando le risorse finanziarie alle esigenze che vengono rappresentate ed avendo il coraggio di dire anche dei no, nella consapevolezza tra l'altro che il disegno di legge in esame non consentirà certamente la definizione del processo di ricostruzione del Belice.

Dopo aver prospettato l'utilità di un prestito pubblico finalizzato agli interventi nelle zone terremotate, il senatore Mitrotti osserva che per rimuovere le pastoie burocratiche che hanno finora ritardato l'opera di ricostruzione occorre introdurre adeguate forme di incentivo capace di sollecitare gli interessi legati alla ricostruzione. È necessario altresì avere la convinzione del carattere nazionale del problema evitando di rimanere ancorati ad un malinteso autonomismo e perseguendo invece precise assunzioni di responsabilità secondo del resto le più corrette regole democratiche.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito il relatore Tonutti riassume e pre-

cisa i diversi punti meritevoli di un ulteriore approfondimento.

Prende poi la parola il sottosegretario Giglia il quale, rilevato che l'odierno dibattito ha allargato notevolmente la tematica già discussa in sede di Sottocommissione, concorda in primo luogo con l'esigenza di evitare discriminazioni tra i cittadini delle diverse fasce dei comuni terremotati.

Prospettata quindi l'opportunità di riflettere ulteriormente sulla questione della indicizzazione dei contributi di cui all'articolo 5-bis il rappresentante del Governo fa presente che il problema dei finanziamenti si pone in modo diverso per ciò che riguarda gli interventi nel settore delle opere pubbliche e della urbanizzazione e per ciò che attiene invece alla erogazione dei contributi ai privati.

Al riguardo bisogna avere piena consapevolezza delle notevoli difficoltà che scaturiscono da un evento sismico il quale determina una casistica estremamente complicata soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione degli edifici. È necessario inoltre avere fiducia nei meccanismi predisposti dalla legge n. 178 del 1976 che hanno consentito di ovviare alle lentezze ed ai ritardi registrati nei primi anni della ricostruzione.

In ordine all'entità dei finanziamenti il sottosegretario Giglia ritiene sia inutile definire una cifra in via preventiva e più opportuno prevedere invece annuali stanziamenti di bilancio capaci di fronteggiare le effettive occorrenze, una volta affermato il diritto dei cittadini alla ricostruzione o alla riparazione delle unità immobiliari colpite dal terremoto.

In merito poi ai problemi della rinascita socio-economica del Belice il sottosegretario Giglia rileva che l'eventuale intervento della CEE è legato alla elaborazione di un progetto che non può riguardare soltanto la competenza del dicastero dei lavori pubblici. Afferma infine che si farà carico di definire gli aspetti di ordine finanziario del disegno di legge.

Il presidente Tanga manifesta la piena disponibilità della Commissione a sostenere richieste, anche di ordine finanziario, che

consentano la definitiva ricostruzione del Belice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Disposizioni per la difesa del mare » (853)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 2 luglio.

Integrando la relazione già svolta, il senatore Gusso fa presente che, sulla base di ulteriori elementi conoscitivi nel frattempo acquisiti, emerge l'esigenza di un adeguato finanziamento per le strutture delle Capitanerie di porto nonchè per un congruo adeguamento dei loro organici tenuto conto degli accresciuti compiti istituzionali.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Mola il quale, manifestato il suo apprezzamento per l'iniziativa del Governo che consente di colmare una grave lacuna legislativa per quanto riguarda la difesa del mare nonchè la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana, afferma che il testo del disegno di legge postula tuttavia una serie di chiarimenti e di modifiche.

Riferendosi in particolare all'articolo 5, che riguarda la vigilanza e il soccorso in mare, il senatore Mola sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti previsti per quanto riguarda l'istituzione di un servizio di vigilanza costiera e di prevenzione e controllo degli inquinamenti nonchè del servizio di vigilanza e di soccorso svolto dalle Capitanerie di porto. Appare invece sproporzionato lo stanziamento di 150 miliardi previsto per la istituzione di un servizio di vigilanza sulle attività marittime ed economiche, compresa la pesca, svolte oltre i limiti delle acque territoriali. In merito a quest'ultimo aspetto l'oratore pone l'accento sull'esigenza di chiarire la natura di tale servizio di vigilanza e la ripartizione delle relative competenze tra la Marina militare e il Ministero della marina mercantile.

Soffermandosi poi sul titolo I del disegno di legge il senatore Mola fa presente che è prevista la istituzione di un notevole numero di organismi collegiali nonchè di speci-

fici uffici ministeriali predisponendo così una struttura che appare macchinosa, pletorica e di difficile agibilità. A suo giudizio occorrerebbe semplificarla al massimo affidando al CIPE l'elaborazione degli indirizzi programmatici soprattutto per la difesa del mare dall'inquinamento e riaffermando il ruolo primario del Ministero della marina mercantile il cui attuale assetto va adeguatamente riorganizzato in vista di nuovi compiti senza tuttavia sovrapporgli ulteriori strutture burocratiche.

Rilevata quindi l'esigenza di tener conto dei problemi relativi alla gestione e alla riqualificazione del demanio marittimo colpendo soprattutto il grave fenomeno dell'abusivismo attraverso un provvedimento *ad hoc*, il senatore Mola sottolinea la necessità di un coordinamento tra le competenze statali e regionali anche alla luce di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e nella prospettiva di una valutazione complessiva dei problemi relativi alla gestione del territorio e del mare.

Dopo aver sollecitato informazioni da parte del Ministro circa la realizzazione degli impianti antiinquinamento, l'oratore osserva che i piani di pronto intervento per la difesa dagli inquinamenti, previsti dal titolo III del disegno di legge, non tengono conto degli aspetti relativi alla vigilanza e alla salvaguardia della vita di mare. Occorrerà inoltre al riguardo precisare le competenze dell'autorità marittima soprattutto per quanto riguarda il recupero dei carichi inquinanti, snellendo inoltre le procedure appesantite, nel testo del provvedimento, dalla previsione di inutili pareri come ad esempio quello delle Prefetture. In merito poi alla formulazione dell'articolo 10 il senatore Mola si dichiara favorevole al previsto snellimento delle procedure, riaffermando comunque la esigenza che venga rispettato il criterio della destinazione al Mezzogiorno della quota del 40 per cento delle risorse. Infine preannuncia la presentazione di emendamenti che recepiscano le osservazioni testè formulate.

Interviene successivamente il senatore Mitrotti il quale, dopo aver lamentato il mancato invio da parte del Ministero di dati in ordine al fenomeno dell'inquinamento da lui

sollecitati nella seduta del 2 luglio e rilevato quindi che si rischia ancora una volta di legiferare senza concreti parametri di riferimento, afferma che uno dei punti nodali della tematica in discussione è quello del rapporto tra l'utilizzazione del territorio e il mare che implica una corretta gestione del demanio marittimo in relazione alla quale però sono mancati finora adeguati interventi.

Per quanto riguarda i problemi della vigilanza in mare il senatore Mitrotti rileva l'esigenza di chiarire il nesso tra responsabilità e livelli operativi prevedendo inoltre meccanismi flessibili che consentano immediati interventi ad esempio per il recupero dei carichi inquinanti. Afferma quindi che i problemi del soccorso e della vigilanza in mare devono essere direttamente collegati alle attività portuali mentre appare indispensabile un coordinamento delle competenze tra organismi civili e Marina militare.

In ordine al ruolo del Ministero della marina mercantile l'oratore afferma che occorre una precisa assunzione di responsabilità che non può essere però la generica responsabilità politica di cui parla la relazione introduttiva al disegno di legge. Occorre invece un impegno completo e totale del Ministero per superare l'attuale, deleteria frammentazione delle competenze e delle relative responsabilità.

Agli oratori intervenuti replica quindi il relatore Gusso il quale richiama all'attenzione del Ministro alcuni temi specifici, meritevoli di approfondimento, già affrontati nel corso della sua relazione ovvero emersi nei vari interventi. Si tratta in particolare del coordinamento delle competenze tra Stato e Regioni, delle preoccupazioni in ordine alla funzionalità dei diversi organismi previsti dal disegno di legge, dei caratteri che dovrà assumere il servizio di vigilanza in mare anche per quanto riguarda il coordinamento delle competenze tra Marina militare e il dicastero della marina mercantile, dell'acquisizione di dati in ordine al fenomeno dell'inquinamento, dei problemi già ricordati dell'adeguamento degli organici e delle strutture delle Capitanerie di porto, infine delle questioni inerenti alla gestione del demanio e alla sistemazione dell'abusivismo.

Interviene successivamente il ministro Signorello, il quale dichiara la sua disponibilità ad una immediata replica se ciò potrà consentire una rapida definizione dell'*iter* del disegno di legge. In caso contrario ritiene preferibile replicare in una successiva seduta anche per approfondire adeguatamente i diversi aspetti emersi nel corso della discussione.

Il presidente Bausi, rilevato che, a causa degli impegni della Commissione e dei prevedibili impegni dell'Assemblea, è da escludere la possibilità di definizione dell'*iter* del disegno di legge prima della chiusura per le ferie estive, propone che la replica del Ministro ed il seguito dell'esame vengano rinviati alla ripresa dei lavori.

Dopo un intervento del senatore Mola, che concorda con la proposta del Presidente, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

TANGA

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Robaldo.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione ad assumere ispettori di volo con contratto a termine da utilizzare presso la Direzione generale dell'aviazione civile** » (771), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Il Presidente ricorda che nella seduta del 16 luglio scorso la Commissione ha approvato i primi articoli del disegno di legge sospendendo quindi la discussione per acquisire i pareri della 1^a e della 5^a Commissione in ordine ad un articolo aggiuntivo, presentato dal relatore Vincelli e dal senatore Masciadri: avverte ora che le Commis-

sioni 1^a e 5^a si sono pronunciate in senso contrario all'articolo aggiuntivo.

Prendendo atto della comunicazione del Presidente il relatore Vincelli dichiara di ritirare l'articolo aggiuntivo.

La Commissione approva quindi l'articolo 4 del disegno di legge che è infine approvato nel suo complesso.

« **Proroga di alcuni termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernenti la disciplina dell'autotrasporto di merci** » (975), d'iniziativa dei deputati Bocchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale fa presente che il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, intende prorogare alcuni termini previsti dalla legge n. 298 (che disciplina l'autotrasporto di merci), in particolare per quanto riguarda la durata in carica dei membri del comitato centrale e dei comitati provinciali istituiti dalla predetta legge. L'articolo 3 del disegno di legge autorizza poi il Ministro dei trasporti a determinare con proprio decreto il numero delle nuove autorizzazioni al trasporto di cose per conto terzi nonché il riparto delle stesse per ciascuna provincia.

A conclusione della sua relazione il senatore Pacini, espresse talune riserve circa la proroga prima ricordata e dopo aver sottolineato la necessità di una più adeguata regolamentazione di tutta la materia, sollecita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Apertasi la discussione, interviene il senatore Guerrini il quale, nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, ribadisce i rilievi già formulati dal Gruppo comunista nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sollecitando in particolare una iniziativa del Governo per modificare la legge n. 298.

La Commissione approva quindi i tre articoli di cui consta il disegno di legge che è poi approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 17,50.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente

FINESSI

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Marcora e i sottosegretari di Stato allo stesso dicastero Pisoni e Fabbri.

La seduta inizia alle ore 17,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Finessi comunica che la Presidenza del Senato ha dato assenso definitivo allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica nel settore dell'agricoltura proposta dalla Commissione. Le audizioni avranno luogo a partire dalla terza decade del mese di settembre.

IN SEDE REFERENTE

« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Finessi comunica che è stata preannunciata la presentazione di un disegno di legge sui parchi nazionali da parte dei senatori del Gruppo comunista. In attesa che venga deferito alla Commissione detto disegno di legge, propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del presidente dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti.

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Sulla proposta di nomina del professor Raffaele Carlone, svolge la relazione introduttiva il presidente Finessi, il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole.

Prende la parola la senatrice Talassi Giorgi Renata preannunciando, per ragioni di metodo seguito dal Governo nella designazione dei candidati, parere contrario dei senatori comunisti.

Segue la votazione sulla proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione a scrutinio segreto i senatori Borzi (in sostituzione del senatore Salvaterra), Brugger, Vittorino (V.) Colombo (in sostituzione del senatore Caccioli), Ferrara Nicola, Finessi, Fracassi (in sostituzione del senatore Dal Falco), Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Rosi, Sassone, Talassi Giorgi Renata, Truzzi, Venturi e Zavattoni.

La proposta risulta approvata con undici voti favorevoli, quattro contrari e uno di astensione.

Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la patologia vegetale di Roma

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Sulla proposta di nomina del professor Giovanni Giolitti, svolge la relazione introduttiva il senatore Busseti, il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole.

La Commissione passa quindi alla votazione scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole: vi partecipano i senatori

Borzi, Busseti, Brugger, Vittorino (V.) Colombo, Ferrara Nicola, Finessi, Fracassi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Rosi, Sassone, Talassi Giorgi Renata, Truzzi, Venturi e Zavattini.

La proposta risulta approvata con dodici voti favorevoli, quattro contrari e uno di astensione.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SULL'ANDAMENTO DEI COMPARTI VITIVINICOLO, LATTIERO-CASEARIO E DEL POMODORO

Il presidente Finessi ringrazia il ministro Marcora per avere accolto l'invito a riferire alla Commissione sull'andamento congiunturale dei comparti del vino, del latte e del pomodoro, per i quali sussistono preoccupazioni da parte degli operatori agricoli.

Coglie l'occasione per esprimere al ministro Marcora, interpretando i sentimenti della Commissione, un vivo apprezzamento per l'appassionato e tenace impegno con cui gestisce, nel confronto non certo facile con i nostri *partners* comunitari, la complessa problematica dell'agricoltura italiana.

Il ministro Marcora prende quindi la parola.

Affrontando, anzitutto, la tematica del comparto lattiero-caseario, il Ministro — anche nell'intento di puntualizzare in ordine a talune inesatte informazioni — fornisce i dati salienti che confermano il significativo sviluppo delle strutture di produzione, di trasformazione e di distribuzione del latte e dei prodotti caseari: la produzione del latte è passata dagli 86,4 milioni di quintali del 1975 ai 97,8 milioni di quintali del 1979, con un incremento superiore al 13 per cento; la trasformazione del lattiero-caseario, nel predetto periodo, ha avuto un incremento del 16 per cento e anche per i primi cinque mesi di quest'anno è confermato l'andamento favorevole della produzione (più 6 per cento) e della trasformazione nelle latterie e caseifici (più 7,7 per cento). Tale evoluzione nella produzione del comparto — aggiunge il Ministro — è stata altresì favorita dalla razionalizzazione delle strutture esistenti, dal miglioramento genetico e dalle

stesse favorevoli condizioni di contrattazione del prezzo del latte apportate dalla legge 306 del 1975: i prezzi fissati in applicazione della predetta legge, con riferimento alla regione Lombardia, sono passati da 183,5 lire al litro di latte, nel primo semestre 1976, alle 340 lire, IVA inclusa, nel primo semestre 1980.

Il vero problema della crisi del latte — sottolinea il ministro Marcora — sta negli elevati livelli dei costi di produzione; abbiamo un tasso di inflazione del 20 per cento annuo contro una media dell'11 per cento della CEE ed un tasso del 6 per cento della Germania federale, dalla quale proviene (in particolare dalla Baviera) il latte che inonda il nostro mercato scalzando la produzione nazionale. Da tenere poi presente — egli aggiunge — che il sistema di parità fissa della nostra moneta con margine di fluttuazione del 6 per cento, adottato con l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario europeo, essendo stata ormai recuperata la distanza tra « moneta verde » e parità centrale, non consente più alcun margine di recupero col meccanismo della svalutazione della lira verde.

Quanto al mercato dei formaggi tipici, prosegue il Ministro, va osservato come il conveniente andamento dei prezzi registrati dal mercato nel 1978 indusse molti a produrre grana e parmigiano in quantità eccessive, rispetto ad una domanda anelastica, e di scadente qualità; per il grana si è passati da 1,2 milioni di quintali prodotti nel 1975 a 1,8 milioni di quintali prodotti nel 1979, con una domanda che non supera 1,5 milioni di quintali. Per alleggerire la situazione di mercato si è provveduto ad incaricare l'AIMA del ritiro di 100.000 quintali di parmigiano a lire 5.400 al chilo e di 100.000 quintali di grana a lire 4.500.

Posta quindi in evidenza la necessità di trovare ulteriori sbocchi nel mercato interno (non vede perchè ad esempio il nostro esercito debba consumare formaggi esteri al posto di quelli nazionali), il Ministro si sofferma sulla proposta della Commissione della Comunità europea di introdurre un prelievo di corresponsabilità supplementare del 3 per cento, con un aggravio per i nostri

produttori di 15,5 lire al litro — proposta che si è riusciti a bloccare —; sull'aumento del normale prelievo a 5,16 lire al litro; sull'aumento del prezzo comunitario del latte del 4 per cento e sull'abbattimento — attraverso la svalutazione della lira verde — degli importi compensativi monetari.

Nella battaglia condotta a ritmo serrato a Bruxelles a difesa del nostro comparto lattiero-caseario, particolarmente efficace è stato l'impegno profuso — occorre, sottolinea il ministro Marcora, dargliene atto — dal nostro sottosegretario Pisoni, in stretto contatto operativo con la Presidenza italiana del Consiglio comunitario.

Sottolineato quindi come una saggia e realistica politica debba muoversi in tutte le possibili direzioni, il Ministro ricorda l'ottenuto trasferimento di 100 mila quintali di latte in polvere scremato per uso zootecnico a totale carico CEE, la riduzione del prelievo all'importazione di cereali foraggeri (ricorda a tal proposito le disfunzioni e gli enormi costi dello sbarco dei prodotti nei nostri porti), l'aiuto per l'ammasso privato di grana padano e di burro, per il quale ultimo si è dato luogo alla campagna promozionale di fine anno.

Quanto al settore vitivinicolo il Ministro sottolinea che la crisi del mercato è caratterizzata da eccedenze produttive, e si sofferma sulle misure di carattere strutturale adottate dalla Comunità europea, concernenti il regime degli impianti e reimpianti (divieto generale sino al 1986 ad effettuare nuovi impianti, a meno che non si tratti di impianti destinati a dare vini d'origine controllata e di reimpianti; esclusione di ogni misura per impianti e reimpianti di viti per uve da tavola); l'abbandono temporaneo e definitivo della viticoltura; la ristrutturazione dei vigneti su base collettiva; la cessazione dell'attività viticola da parte dei produttori agricoli più anziani. In aggiunta alle predette misure strutturali sono state altresì adottate misure di mercato relative al regime dei prezzi minimi, al regime delle superprestazioni viniche, all'inserimento del mosto concentrato rettificato nel campo della disciplina vitivinicola, alla concessione di aiuti per

l'impiego di mosti e di mosti concentrati di uva, e alla proroga delle misure di buon fine.

In aggiunta alle misure suddette è stata altresì varata dal Consiglio della CEE una distillazione eccezionale che consentirà in Italia l'avvio alla distillazione di circa 6 milioni di ettolitri con una spesa di 72 miliardi di lire; da considerare poi, fra le altre spese del FEOGA intese a sollevare il mercato italiano, 13 miliardi per lo stoccaggio del vino da tavola a breve termine (tre mesi), 35 miliardi per stoccaggio a lungo termine (nove mesi) e 3 miliardi per lo stoccaggio speciale e 5 miliardi per aiuti allo stoccaggio dei mosti e dei mosti concentrati. Ad un totale di 128 miliardi sono inoltre da aggiungere 50 miliardi per la distillazione di buon fine e 3,5 miliardi per distillazione di vini ottenuti da uve da tavola e 3,5 miliardi per il ricollocamento del vino sotto stoccaggio.

Passando quindi ad illustrare le azioni svolte per promuovere le esportazioni, il ministro Marcora sottolinea il successo avuto dal nostro vino nei mercati internazionali e, in particolare, negli Stati Uniti. Circa l'attività promozionale all'estero ribadisce la politica avviata dal Ministero, sin da quando egli ne ha assunto la responsabilità, intesa ad evitare duplicazioni di strutture e ad utilizzare, nel modo più snello ed efficace le esistenti strutture dell'ICE, esortando Camere di commercio e Regioni a fare altrettanto: i collaboratori del Ministero dell'agricoltura, comprendendo la validità di tale impostazione, hanno dato ogni positivo apporto, permanendo il controllo del Ministero stesso sulla gestione dell'ICE. Le possibilità finanziarie introdotte con la «quadri-foglio» (42 miliardi) consentiranno di allargare le iniziative. Altro esempio di *promotion* del vino avviata con grande successo per le presenze turistiche è quella realizzata a Rimini con la collaborazione delle Regioni e del locale Ente Fiera, e che potrà essere ripetuta in altre località di richiamo turistico.

Circa la questione della repressione frodi, i dati sono i seguenti: ditte denunciate dal 1976 al 1979 più di 7 mila; condannate praticamente nessuna. Il Ministero ha provve-

duto ad istituire un comitato di studi composto da magistrati per esaminare eventuali lacune o errori nelle procedure di denuncia.

Il ministro Marcora successivamente — dopo essersi soffermato sull'enorme lavoro cui deve far fronte l'AIMA con un limitato numero di personale e sulle distorte notizie, originate da una poco chiara impostazione delle cifre di bilancio della Commissione, in ordine ai residui passivi dell'Italia — passa ad intrattenersi sui problemi del pomodoro.

Ricordati gli enormi progressi realizzati dal 1960 — quando per la crisi di sovrapproduzione i prodotti ortofrutticoli non venivano neanche raccolti — al 1972, anno in cui la normativa comunitaria consentiva alle associazioni di ritirare i prodotti ortofrutticoli eccedentari da destinare a beneficenza, distillazione o all'interramento con le ruspe, il ministro Marcora evidenzia come la felice conclusione di un duro confronto con i partners comunitari portò nel 1978 a riconoscere l'aiuto CEE alla trasformazione del pomodoro, oltre che delle pesche, delle prugne, delle pere e delle ciliege.

Altamente positivi — sottolinea poi il ministro Marcora — sono stati gli effetti della nuova normativa CEE: nel 1978, primo anno di applicazione della disciplina comunitaria, sono stati trasformati 22,5 milioni di quintali di pomodoro, mentre nel 1979 si è giunti a 37 milioni di quintali per i quali il FEOGA ha pagato 465 miliardi di lire. Il Ministero dell'agricoltura, preoccupato, peraltro, dei continui incrementi degli investimenti a pomodoro, ha favorito la stipulazione di un accordo interprofessionale tra le associazioni ortofrutticole e l'industria conserviera, inteso a limitare le semine onde contenere la produzione ad un massimo di 32 milioni di quintali di pomodori da trasformare. Il Ministero stesso, sottolinea l'oratore, si è fatto carico di stampare e distribuire un apposito manifesto contenente i termini dell'accordo, proprio per determinare una concreta e consapevole partecipazione dei produttori alla programmazione avviata con l'accordo stesso. Purtroppo però

non tutte le associazioni hanno rispettato gli impegni e si è giunti a superare i limiti produttivi programmati; inosservanze dell'accordo provengono anche dagli industriali trasformatori. Altri punti nodali da risolvere sono: il limite ai finanziamenti da parte delle banche e gli abusi e le irregolarità nell'applicazione della normativa sull'aiuto comunitario. Ove necessario, aggiunge il Ministro, saranno instaurati rigidi controlli proprio per evitare che eventuali comportamenti scorretti possano compromettere il mantenimento dei 465 miliardi di aiuti comunitari in favore della nostra produzione di pomodoro — e quindi dei livelli di redditi e dell'occupazione degli operatori del comparto — ottenuti a costo di difficili trattative.

Rilevato, quindi, che anche per il comparto del pomodoro è stato fatto tutto quanto era possibile nelle varie direzioni e ribadita la necessità di un più fattivo atteggiamento delle banche nel finanziamento delle campagne produttive e di un più responsabile e coerente atteggiamento di produttori e trasformatori per quanto concerne il rispetto degli accordi interprofessionali, il ministro Marcora pone in evidenza l'andamento favorevole del comparto dello zucchero e conclude richiamando l'attenzione della Commissione sulla nuova normativa CEE — che si augura le Regioni decidano di applicare al più presto — in favore della zootecnia di montagna, in base alla quale l'indennità compensativa per ogni unità di bestiame adulto (UBA) è portata a 112 mila lire per cinque anni.

A conclusione dell'intervento del ministro Marcora, espressioni di apprezzamento per le sue comunicazioni interessanti, aggiornate ed esaurienti sono pronunciate dal Presidente, cui si associano, i senatori Brugger, Zavattini e Truzzi, il quale ultimo sottolinea la grande importanza che le attese informazioni rivestono per il mondo dell'agricoltura.

La Commissione quindi conviene di rinviare ad altra seduta il conseguente dibattito.

La seduta termina alle ore 20,20.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente

GUALTIERI

indi del Vice Presidente

de' COCCI

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo D'Arezzo, il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Palleschi, e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Napoli.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 260 miliardi a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1980-1984** » (964)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Gualtieri informa la Commissione che il Consiglio dei ministri non ha ancora provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione del CNEN. In conformità delle intese già raggiunte, il seguito dell'esame del disegno di legge n. 964 (sospeso il 17 scorso) viene di conseguenza rinviato.

« **Legge-quadro e provvedimenti in materia di turismo e industria alberghiera** » (549), d'iniziativa dei senatori Bevilacqua ed altri

« **Legge-quadro in materia di turismo ed industria alberghiera ed interventi urgenti per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica** » (838)

(Rinvio dell'esame)

Il Presidente invita la Commissione a pronunciarsi, sull'opportunità di iniziare l'esame dei disegni di legge in titolo, ascoltando la relazione del senatore de' Cocci.

Il senatore Pollidoro si dichiara contrario ad iniziare l'esame di provvedimenti, senza poi poterlo proseguire; si tratterebbe di un atto puramente formale, e perciò inopportuno. Se si vuole iniziare l'esame dei due disegni di legge, egli dichiara, bisogna anche prevederne il seguito, modificando di conseguenza l'ordine del giorno delle sedute successive. Il relatore de' Cocci sottolinea invece l'urgenza di iniziare l'esame, in considerazione dell'importanza del settore turistico nel quadro dell'economia nazionale. Il senatore Urbani replica che non è tale importanza a venire messa in discussione, ma l'opportunità di aprire la discussione in modo meramente formale: egli richiama la maggioranza alla necessità di mantenere un clima di collaborazione all'interno della Commissione. Il senatore Noveilini afferma che l'esame dei disegni di legge può opportunamente essere iniziato, come si è già fatto in casi analoghi; il senatore Vettori si dichiara dello stesso avviso, ricordando come la relazione sia di per sé un'utile base per la valutazione dei vari Gruppi parlamentari.

Il presidente Gualtieri osserva che, nonostante il dissenso del Gruppo comunista, la maggioranza sembra orientata nel senso di iniziare l'esame dei due disegni di legge.

Dopo un nuovo intervento del senatore Pollidoro, il senatore Romanò si dichiara favorevole a discutere i due disegni di legge alla ripresa autunnale; della stessa opinione si dichiara il senatore Longo, che giudica inutile un braccio di ferro su una questione procedurale. Il senatore Bertone propone che il rinvio dell'esame sia accompagnato da un comune impegno ad iniziarlo e completarlo, riconoscendone la priorità, dopo l'aggiornamento dei lavori parlamentari. Il presidente Gualtieri si dichiara d'accordo.

Il ministro D'Arezzo ricorda come il Governo abbia atteso per parecchi mesi l'inizio dell'esame del suo disegno di legge, an-

che perchè da parte comunista era stata ventilata l'ipotesi della presentazione di un disegno di legge analogo: nel frattempo, la situazione del turismo si va facendo preoccupante. La stessa nomina, cui si sta procedendo, del nuovo Presidente dell'ENIT, ha luogo nel quadro di una legislazione invecchiata. Lo svolgimento della relazione sui disegni di legge-quadro, afferma il Ministro, costituirebbe comunque un segnale positivo, non demagogico o formale, nei confronti degli operatori del settore: nello stesso modo, egli ricorda, si è regolata, all'unanimità, un'altra Commissione del Senato, nei confronti del disegno di legge sul teatro di prosa.

Dopo nuovi interventi dei senatori Bertone, Bondi e Pollidoro, nonché del senatore Vettori, che propone di distribuire sin da ora il testo della relazione predisposta dal senatore de' Cocci, ha la parola il senatore Spano, che dà un giudizio negativo sul fun-

zionamento della Commissione, ricordando come in molti casi essa abbia affrontato questioni importanti (come quella della carta) lasciandole poi in sospeso. Il senatore Rossi propone di ascoltare la relazione sui disegni di legge in titolo, per poi iniziare la discussione generale nel corso della prossima settimana.

Il ministro D'Arezzo si dichiara convinto della necessità di evitare una forzatura dei contrasti esistenti, e propone che la relazione sia distribuita, fermo restando l'impegno ad iniziare l'esame dei due disegni di legge in autunno. Il presidente de' Cocci, facendosi interprete dell'orientamento emerso dalla discussione, assicura che il testo scritto della sua relazione sarà distribuito ai membri della Commissione, restando inteso che l'esame dei due provvedimenti sarà iniziato e completato in autunno, con carattere di priorità.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Campagnoli.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REDIGENTE****« Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne » (836)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge rinviato nella seduta del 10 luglio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Antoniazzi, rilevato che il documento inviato dalle Confederazioni cooperative contiene osservazioni e proposte di modifica al disegno di legge che abbisognano di essere adeguatamente valutate, propone di costituire un comitato ristretto per il loro esame.

Su tale proposta si apre un dibattito. Per il senatore Romei al fine di accelerare l'iter del provvedimento, è opportuno iniziare subito la discussione. I senatori Cazzato e Brezzi sottolineano invece l'esigenza di valutare attentamente le proposte di modifica prospettate dal movimento cooperativo. Anche il senatore Petronio si dichiara favorevole alla costituzione di un comitato.

Il relatore Manente Comunale, richiamandosi alle considerazioni svolte in sede di relazione, chiarisce che le questioni evidenziate dal movimento cooperativo riguardano esclusivamente due punti del provvedimento: l'esclusione dei pescatori associati tra i soggetti destinatari del disegno di legge (articolo 1) ed il mantenimento del limite

delle dieci tonnellate di stazza lorda previsto dalla legge n. 250 del 1958, limite giustamente eliminato dal disegno di legge in discussione.

Dichiarando di essere contrario ad entrambe le proposte di modifica (anche se favorevole a prendere eventualmente in considerazione i problemi concernenti l'opzione, sollevati dalle centrali cooperative) il relatore ribadisce la validità del disegno di legge e delle soluzioni normative ivi contenute, mettendo in evidenza la positività degli elementi incentivanti l'associazionismo anche ai fini di un incremento dell'occupazione e della ricerca di sbocchi alternativi per le nuove generazioni. Un comitato ristretto per l'esame delle proposte delle centrali cooperative appare quindi superfluo mentre sarebbe utile iniziare subito la discussione generale.

Dopo precisazioni del Presidente sui lavori della Commissione che avranno luogo la prossima settimana, il senatore Romei invita i rappresentanti dei Gruppi a formalizzare subito eventuali emendamenti al provvedimento, ovvero, ad assumere un preciso impegno perchè i lavori del comitato possano concludersi in giornata.

La Commissione delibera quindi di costituire un comitato ristretto composto dal relatore e dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. Il comitato dovrà concludere i suoi lavori nella giornata di oggi per consentire alla Commissione di proseguire il dibattito del disegno di legge nella seduta che avrà luogo domani.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN MERITO AL FENOMENO DEL «CAPORALATO»

Il senatore Cazzato, anche con riferimento all'incontro svoltosi recentemente a Bari tra Governo, autorità regionali e rappresentanti sindacali sul problema in oggetto indicato, chiede che il Ministero del lavoro chiarisca

quali provvedimenti ed iniziative concreti intende adottare per combattere il fenomeno del « caporalato », soprattutto nelle regioni meridionali.

Il sottosegretario Campagnoli, prendendo atto della richiesta assicura il senatore Cazzato che se ne farà carico presso il ministro Foschi.

PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 903 DEL 1977, RECANTE PARITA' DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO

La senatrice Ravaioli, premesso che il comitato costituito per l'elaborazione del programma di massima dell'indagine conoscitiva in titolo, ha concluso i suoi lavori ed ha

elaborato uno schema di programma, chiede che la Commissione si pronunci in proposito.

Dopo brevi interventi delle senatrici Codazzi e Lucchi, si conviene che nella seduta di domani il predetto schema di programma potrà essere sottoposto all'esame della Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 31 luglio alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, nonché per lo svolgimento delle interrogazioni nn. 3 - 00394 e 3 - 00681.

La seduta termina alle ore 10,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIE-
STA SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPRESA SO-
CIO-ECONOMICA DEI TERRITORI DELLA VAL-
LE DEL BELICE COLPITI DAI TERREMOTI
DEL GENNAIO 1968**

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
DAL FALCO

La seduta inizia alle ore 17.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ANIC

La Commissione ascolta una esposizione del dottor Giuseppe Ratti, presidente dell'ANIC. Rivolgono domande e chiedono chiarimenti all'ingegner Ratti il presidente Dal Falco, i deputati Geremicca, Rubino, Spataro, Castoldi, Botta, Reina, Fornasari, Antoni, Lo Porto, Pernice ed il senatore La Porta. Il dottor Ratti si impegna a fornire per iscritto ulteriori informazioni in relazione ai quesiti che gli sono stati rivolti.

La seduta termina alle ore 20,10.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

*La seduta inizia alle ore 12,10 e termina
alle ore 14.*

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio dell'emissione del parere;*

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

583 — « Delega al Governo per l'emanazione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 8^a Commissione:

729 — « Modifica delle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 9^a Commissione:

179 — « Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali », d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri: *parere favorevole;*

209 — « Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali », d'iniziativa del senatore Mazzoli: *parere favorevole;*

711 — « Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali »: *parere favorevole.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 4^a:

1032 — « Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un nuovo codice penale militare di pace », di iniziativa dei senatori Lepre ed altri: *parere favorevole;*

alle Commissioni riunite 8^a e 9^a:

214 — « Adeguamento dei sovracanonici dovuti agli enti locali per effetto della legge 27 dicembre 1953, n. 959, nonché dell'articolo 53 del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni », di iniziativa dei senatori Fontanari ed altri: *parere favorevole;*

846 — « Disciplina nei territori montani dei sovracanonici idroelettrici di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 », di iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri: *parere favorevole;*

979 — « Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice », d'iniziativa dei deputati Gamper ed altri; Fusaro e Orsini Gianfranco; Balzardi ed altri; Bettini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 1ª Commissione:

904 — « Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari », di iniziativa dei senatori Stanziani Ghedini e Spadaccia: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

945 — « Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti », di iniziativa dei senatori Modica ed altri: *parere favorevole;*

946 — « Norme integrative della legge 2 maggio 1947, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici », di iniziativa dei senatori Ferrara ed altri: *parere favorevole;*

1027 — « Concorso dello Stato nelle spese elettorali dei partiti politici per le elezioni per il Parlamento europeo e per i consigli regionali », d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 3ª Commissione:

676 — « Adesione ai Protocolli del 1979 per la quinta proroga della Convenzione sul commercio del grano e della Convenzione relativa all'aiuto alimentare, costituenti lo Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 25 aprile 1979, e loro esecuzione »: *parere favorevole su emendamenti;*

687 — « Contributi all'Ufficio internazionale delle epizozie con sede a Parigi »: *parere favorevole su emendamenti;*

931 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla istituzione di un sistema di registrazione dei testamenti, firmata a Basilea il 16 maggio 1972 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1007 — « Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 7ª Commissione:

854 — « Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa »: *parere fa-*

vorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;

866 — « Ordinamento del teatro di prosa », d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

883 — « Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico di Roma », d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

951 — « Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

È stata inoltre adottata, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il testo proposto dalla 1ª Commissione permanente per i sottonotati disegni di legge all'esame innanzi:

all'Assemblea:

104 — « Ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco: piano quinquennale », d'iniziativa del senatore Vignola;

334 — « Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti.*

FINANZE E TESORO (6ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Segnana, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2ª e 4ª:

551 — « Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del codice penale militare di pace », d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri: *parere favorevole;*

1032 — « Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un nuovo codice penale militare di pace », d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri: *parere favorevole*;

alle Commissioni riunite 2^a e 11^a:

993 — « Riforma del sistema previdenziale forense », d'iniziativa dei deputati Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alle Commissioni riunite 8^a e 9^a:

214 — « Adeguamento dei sovracanonici dovuti agli enti locali per effetto della legge 27 dicembre 1953, n. 959, nonché dell'articolo 53 del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni », d'iniziativa dei senatori Fontanari ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

846 — « Disciplina nei territori montani dei sovracanonici idroelettrici di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 », d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

979 — « Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice », d'iniziativa dei deputati Gamper ed altri; Fusaro e Orsini Gianfranco; Balzardi ed altri; Bettini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bausi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

463 — « Costruzione di alloggi di servizio per il personale delle forze di polizia », di

iniziativa dei senatori Della Porta ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

693 — « Programma di interventi straordinari per la realizzazione di alloggi di servizio e in assegnazione in favore del personale delle Forze di polizia », d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri: *parere favorevole con osservazioni*.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 8^a e 9^a:

214 — « Adeguamento dei sovracanonici dovuti agli enti locali per effetto della legge 27 dicembre 1953, n. 959, nonché dell'articolo 53 del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modificazioni », d'iniziativa dei senatori Fontanari ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

846 — « Disciplina nei territori montani dei sovracanonici idroelettrici di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 », d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

979 — « Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice », d'iniziativa dei deputati Gamper ed altri; Fusaro e Orsini Gianfranco; Balzardi ed altri; Bettini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 8^a Commissione:

975 — « Proroga di alcuni termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernenti la disciplina dell'autotrasporto di merci », d'iniziativa dei deputati Bocchi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pittella, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

853 — « Disposizioni per la difesa del mare »: *parere favorevole.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1980

*Presidenza del Presidente
STERPA*

La seduta inizia alle ore 17.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Sterpa, dal senatore Vittorino Colombo (V.) e dal deputato Ciccio Messere, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 22 settembre-10 novembre 1980, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, professionale, politica, sportiva, artistica, culturale, sanitaria e sociale, pedagogica e culturale, sociale ed economica, giuridica e sociale, culturale e ricreativa, sociale e cul-

turale, professionale ed economica, artistica e culturale, religiosa e sociale.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 586, avanzata dalla Facoltà di scienze turistiche di Napoli, avente ad oggetto la trasmissione: *Una università per il turismo*, tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 972, avanzata dall'Istituto nazionale assistenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione: *Il patronato sindacale per la tutela della salute del lavoratore*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1170, avanzata dall'Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici, avente ad oggetto la trasmissione: *Il bambino diabetico oggi*, tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1159, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi, avente ad oggetto la trasmissione: *L'istruzione dei non vedenti, recupero sociale e loro collocamento al lavoro*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1166, avanzata dall'Associazione italiana traduttori e interpreti, avente ad oggetto la trasmissione: *Lo scrittore più tradotto in Italia: Ignazio Silone*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1183, avanzata dall'Unione Monarchica Italiana, avente ad oggetto la trasmissione: *Vittorio Emanuele III, piccolo o grande re?*, tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 991, avanzata dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione: *Organi collegia-*

li e crisi di partecipazione, tenuto conto della specificazione pedagogica e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1178, avanzata dal Coordinamento nazionale per l'applicazione della legge 194/78, avente ad oggetto la trasmissione: *La legge 194/78: contenuti-stato di applicazione-proposte*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1171, avanzata dal Partito Federalista, avente ad oggetto la trasmissione: *Alternativa politica-Proudhon e il federalismo europeo*, tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1161, avanzata dall'Associazione italiana fotocine, avente ad oggetto la trasmissione: *Fotografare*, tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1152, avanzata dal Collegio nazionale dei periti agrari, avente ad oggetto la trasmissione: *Il perito agrario nell'agricoltura italiana e nella Comunità europea*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1347, avanzata dalla Federazione italiana della caccia, avente ad oggetto la trasmissione: *La federazione italiana della caccia negli anni '80*, tenuto conto della specificazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1282, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia, avente ad oggetto la trasmissione: *La caccia... mettiamoci una pietra sopra*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1153, avanzata dal Comitato difesa consumatori, avente ad oggetto la trasmissione: *Chi difende il consumatore in Italia dai soprusi, dalle frodi alimentari, e dai reati contro la salute*, tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1115, avanzata dai Radicali per la riforma, avente ad oggetto la trasmissione: *La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI*, tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1110, avanzata dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti, avente ad oggetto la trasmissione: *Funzioni dell'imprenditore nella società*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 938, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione: *Il balletto e la musica*, tenuto conto della specificazione artistica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1257, avanzata dalla Lega antivivisezione italiana, avente ad oggetto la trasmissione: *Cos'è la vivisezione — quali interessi nasconde*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1135, avanzata dalla Nuova confederazione studentesca, avente ad oggetto la trasmissione: *Il ruolo degli studenti moderati*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 931, avanzata dal Comitato per il referendum abrogativo dell'ergastolo, avente ad oggetto la trasmissione: *Ergastolo: una barbarie giuridica*, tenuto conto della specificazione giuridica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 905, avanzata da: « Gli amici della Terra » avente ad oggetto la trasmissione: *Gli amici della Terra parlano del programma energetico nazionale*, tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 1200, avanzata da Amnesty International, avente ad oggetto la trasmissione: *In difesa dei diritti dell'uomo*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 912, avanzata dal Comitato italiano permanente per l'educazione stradale, avente ad oggetto la trasmissione: *Comportamento sulla strada, costume ed aggressività*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1136, avanzata dal *World Food Council*, Consiglio mondiale della Alimentazione, avente ad oggetto la trasmissione: *Per l'eliminazione della fame e della malnutrizione nel mondo*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1148, avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione: *Un ambiente per l'uomo*, tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 721, avanzata dall'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, avente ad oggetto la trasmissione: *La tecnologia nelle Casse di Risparmio e nelle Banche del Monte*, tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 1147, avanzata dal Rotaract Club, distretti d'Italia e di Malta, avente ad oggetto la trasmissione: *Il Rotaract in Italia*, tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1177, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione: *La testimonianza di Gabriele D'Annunzio*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide che quattro spazi televisivi, all'interno del suddetto periodo, restino a disposizione della stessa per l'attualità.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 1138, avanzata dalla Federazione esperantista italiana, avente ad oggetto la trasmissione: *Da Babele a Bruxelles*

les: è possibile una democrazia linguistica in Europa?, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1255, avanzata dall'Associazione musicale V. Bucchi, avente ad oggetto la trasmissione: *Premio internazionale V. Bucchi per giovani musicisti*, tenuto conto della specificazione artistica e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1145, avanzata dal Comitato docenti, avente ad oggetto la trasmissione: *Scuole comune europea connessa con l'occupazione giovanile*, tenuto conto della specificazione sociale e pedagogica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1146, avanzata dall'Associazione italiana per l'educazione demografica, avente ad oggetto la trasmissione: *Contraccezione e sessualità*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1134, avanzata dal Centro internazionale *Ut unum sint*, avente ad oggetto la trasmissione: *Fede e società*, tenuto conto della specificazione religiosa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1202, avanzata dalla Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio, avente ad oggetto la trasmissione: *Perchè una nuova legge per gli agenti e i rappresentanti di commercio?*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1154, avanzata dall'Ital-caccia - Associazione italiana della caccia, avente ad oggetto la trasmissione: *Natura e caccia non antitesi ma simbiosi*, tenuto conto della specificazione sociale e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1143, avanzata dalla Società italiana di medicina e psicoterapia, avente ad oggetto la trasmissione: *Fattori psicologici come causa scatenante di malattia organica*, tenuto conto della specifica-

zione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1156, avanzata dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra, avente ad oggetto la trasmissione: *Insegnamento come testimonianza degli effetti nefandi insiti nella cieca violenza*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1177, avanzata dal Movimento anticaccia protezione animali e natura, avente ad oggetto la trasmissione: *Foreste addio...*, tenuto conto della specificazione ricreativa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1125, avanzata dall'Associazione medici cattolici italiani, avente ad oggetto la trasmissione: *Eutanasia o lasciar morire in pace*, tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 1175, avanzata dal Centro italiano di formazione europea, avente ad oggetto la trasmissione: *Unione europea: quale unione?*, tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1149, avanzata dall'Associazione nazionale attive come prima, avente ad oggetto la trasmissione: *Tumore del seno. Quando la vita è la più forte*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1104, avanzata dal Partito nazionale pensionati, avente ad oggetto la trasmissione: *Enunciato politico e programma operativo del partito nazionale dei pensionati*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1179, avanzata dalla Lega antivivisezione, avente ad oggetto la trasmissione: *Vivisezione: medioevo della scienza. Le vere e le false ragioni del progresso nella ricerca scientifica*, tenuto conto della

specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 687, avanzata dall'Associazione italiana costruttori, avente ad oggetto la trasmissione: *Il volontariato in un impegno a livello locale: campo di lavoro*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1157, avanzata dall'Ente nazionale protezione animali, avente ad oggetto la trasmissione: *Il diritto alla vita*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 1139, avanzata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, avente ad oggetto la trasmissione: *Il consiglio nazionale dei dottori commercialisti*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1148, avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione: *Ambiente: per un armonico sviluppo della società*, tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1144, avanzata dalla Unionquadri, avente ad oggetto la trasmissione: *Unione italiana quadri: Ceti medi professionali terza forza sociale*, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1160, avanzata dall'Unione italiana ciechi, avente ad oggetto la trasmissione: *L'istruzione dei non vedenti, recupero sociale e loro collocamento al lavoro*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 18.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

4^a (Difesa)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 11,30

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 9,30

Commissioni riunite

5^a (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 10

Commissioni riunite

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9^a (Agricoltura)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 10

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 10

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 9,30

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 10

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 10

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 31 luglio 1980, ore 11,30

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 31 luglio 1980, ore 9,30

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

Giovedì 31 luglio 1980, ore 16
